

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO FERMO	17/03/2020	29	Strada Valdaso ok a nuovi lavori <i>Francesco Massi</i>	4
CORRIERE DI BOLOGNA	17/03/2020	5	Medici a rischio burn out Ora interviene l'Ausl = Ritmi duri e tanta paura In campo gli psicologi <i>Andreina Baccaro</i>	5
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/03/2020	34	Arrivano gli ospedali da campo = Montati ospedali da campo a Torrette e Jesi <i>Redazione</i>	6
RESTO DEL CARLINO ANCONA	17/03/2020	41	Si fingono volontari della Protezione civile per truffare anziani <i>Chiara Cascio</i>	7
RESTO DEL CARLINO FERMO	17/03/2020	51	La Regione: Fondi della ricostruzione per i lavori della strada Valdaso <i>Redazione</i>	8
RESTO DEL CARLINO MODENA	17/03/2020	39	Pronti ad ospitare i malati negli alberghi <i>Vincenzo Malara</i>	9
TIRRENO MASSA CARRARA	17/03/2020	26	È il vigile delle emergenze, e ora porta pure la spesa a casa <i>Alessandra Vivoli</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	17/03/2020	9	Cas, altri 2 mesi per garantire i beneficiari del contributo <i>Redazione</i>	11
MESSAGGERO ABRUZZO	17/03/2020	32	Autostrade deserte Così neanche durante il terremoto <i>Stefano Dascoli</i>	12
MESSAGGERO ABRUZZO	17/03/2020	36	Pronto un albergo nel Pescara per accogliere i malati meno gravi <i>Berardo Lupacchini</i>	13
NAZIONE MASSA E CARRARA	17/03/2020	34	Tanti messaggi di cordoglio e due giorni di lutto cittadino Addio Cavaliere della Lunigiana <i>Roberto Oligeri</i>	14
NAZIONE PRATO	17/03/2020	34	Malato un altro finanziere Dieci tamponi in caserma <i>Sara Bessi</i>	15
NAZIONE PRATO	17/03/2020	43	Ecco mascherine fai da te con la macchina da cucire <i>M Serena Quercioli</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/03/2020	8	Due ospedali da campo e altri 70 letti a Torrette <i>Stefano Rispoli</i>	17
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	17/03/2020	35	Il personale della Protezione civile è impegnato <i>Redazione</i>	19
ansa.it	16/03/2020	1	Croce Gialla senza mascherine verso stop - Marche <i>Redazione Ansa</i>	20
ansa.it	16/03/2020	1	Ceriscioli, Proci ha prorogato Cas - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	21
perugiatoday.it	16/03/2020	1	Coronavirus, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia compra macchinari per le terapie intensive e protezioni per i medici <i>Redazione</i>	22
bologna2000.com	16/03/2020	1	Coronavirus: nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta regionale <i>Redazione</i>	23
cesenatoday.it	16/03/2020	1	Conte annuncia il decreto "Cura Italia", ecco tutte le misure per famiglie e lavoratori <i>Redazione</i>	25
lagazzettadilucca.it	16/03/2020	1	Approvato il decreto "Cura Italia" per il mese di marzo <i>Redazione</i>	26
newsrimini.it	16/03/2020	1	Nuove misure per l'emergenza: altre 9 settimane per Cig in deroga <i>Redazione</i>	27
parmatoday.it	16/03/2020	1	"Sanità di Parma vicina al collasso: serve risposta straordinaria" <i>Redazione</i>	29
parmatoday.it	16/03/2020	1	Coronavirus, le nuove misure della Regione: altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga <i>Redazione</i>	30
ravennaedintorni.it	16/03/2020	1	Nuove misure economiche della Regione: altre 9 settimane di cassa integrazione <i>Redazione</i>	32
ravennatoday.it	16/03/2020	1	Coronavirus, varato il decreto "Cura Italia": tutte le novità per aiutare lavoratori e famiglie <i>Redazione</i>	34
romagnaoggi.it	16/03/2020	1	Coronavirus: nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta <i>Redazione</i>	35
umbriajournal.com	15/03/2020	1	Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: "State a casa" <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

umbriajournal.com	16/03/2020	1	Coronavirus, CariPg dona oltre un milione di apparecchiature per ospedali <i>Redazione</i>	38
umbriaon.it	16/03/2020	1	`Cura Italia`: Ecco cosa abbiamo deciso <i>Redazione</i>	39
comune.modena.it	16/03/2020	1	Coronavirus: come aiutare con le donazioni <i>Redazione</i>	41
cronachemaceratesi.it	16/03/2020	1	Il decreto "Cura Italia": 25 miliardi per medici, famiglie, lavoratori e aziende <i>Giovanni De Franceschi</i>	42
gazzettadireggio.gelocal.it	15/03/2020	1	Coronavirus, a Reggio Emilia un decesso e 32 nuovi casi. In regione i contagiati salgono a 3093, decedute altre 43 persone Reggio <i>Redazione</i>	43
gazzettadireggio.gelocal.it	16/03/2020	1	Cinque comuni messi in quarantena in poche ore: cosa succede in Campania? <i>Redazione</i>	45
ilquotidianodellazio.it	16/03/2020	1	Governo, approvato il decreto legge "Cura Italia", 25 mld per emergenza Covid 19 <i>Redazione</i>	47
newtuscia.it	16/03/2020	1	- Il governo ha varato il decreto `Cura-Italia`, con un primo stanziamento di 25 miliardi <i>Redazione</i>	48
orvietonews.it	16/03/2020	1	La Fondazione CariPg dona macchinari e strumenti agli ospedali del territorio <i>Redazione</i>	50
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	16/03/2020	1	Coronavirus. Nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta: altri 7 milioni ai Comuni per welfare, famiglie e persone in situazioni di fragilità. Altre 9 settimane di Cassa integrazione in deroga per ogni tipo di azienda. Ricostruzio <i>Redazione</i>	51
regioni.it	16/03/2020	1	Sanità - CORONAVIRUS: TOTI, `SENZA LE REGIONI INGOVERNABILITA` SISTEMA` = <i>Redazione</i>	53
regioni.it	16/03/2020	1	Sanità - Coronavirus: Ceriscioli, in ospedali Marche scorte quasi finite = <i>Redazione</i>	54
tuttoggi.info	16/03/2020	1	Covid-19, Fondazione CaRiPerugia dona macchinari e strumenti di protezione a ospedali del territorio <i>Redazione</i>	55
gazzettadiparma.it	16/03/2020	1	Via libera al decreto: 350 miliardi per sostenere l'economia <i>Redazione</i>	56
gazzettadiparma.it	16/03/2020	1	Centrale 118: Chiamate anche triplicate in un giorno, m <i>Redazione</i>	57
gomarche.it	16/03/2020	1	Ordinanza Cas; prorogati i termini di 60 giorni. Ceriscioli: â??Contributo di autonoma sistemazione misura fondamentale, ora il governo pensi alle norme straordinarie ricostruzioneâ? <i>Redazione</i>	58
LAGAZZETTADIMASSAECAR RARA.IT	16/03/2020	1	Approvato il decreto "Cura Italia" per il mese di marzo <i>Redazione</i>	59
PARMADAILY.IT	16/03/2020	1	Nuovo pacchetto di misure economiche della Regione: altre 9 settimane di Cassa integrazione in deroga per ogni tipo di aziende - <i>Redazione</i>	60
parmareport.it	16/03/2020	1	Coronavirus, i Sindacati: "Sanità di Parma vicina al collasso: serve risposta straordinaria" <i>Redazione</i>	62
parmareport.it	15/03/2020	1	A Parma salgono a 662 i casi positivi, 92 in più. I morti sono 9 <i>Redazione</i>	63
picooggi.it	16/03/2020	1	379 decessi, 2.470 positivi: "In decremento, fra 2 giorni ne sapremo di più". Ospedali da campo ad Ancona e Jesi <i>Redazione</i>	65
picooggi.it	16/03/2020	1	Nelle Marche altri 12 decessi. Ospedali da campo ad Ancona e Jesi. In Italia meno contagiati. Ascolta i consigli di Locatelli <i>Redazione</i>	68
picooggi.it	16/03/2020	1	Ordinanza Cas: prorogati i termini di 60 giorni: "Governo pensi a norme straordinarie per ricostruzione" <i>Redazione</i>	71
regione.marche.it	16/03/2020	1	STRADA STATALE "DELLA VAL D'ASO", REGIONE MARCHE E ANAS PROGETTERANNO E REALIZZERANNO I LAVORI DI AMMODERNAMENTO TRA LA FRAZIONE SAN BIAGIO VIGNOLA (MONTEFALCONE APPENNINO) E PONTE MAGLIO DI SANTA VITTORIA IN MATENANO <i>Redazione</i>	72
umbriacronaca.it	16/03/2020	1	Lotta al Covid-19, la Fondazione CARISP Perugia dona macchinari <i>Redazione</i>	73

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-03-2020

VIVEREURBINO.IT	17/03/2020	1	Ordinanza Cas; prorogati i termini di 60 giorni. Ceriscioli: &ldquo;Contributo di autonoma sistemazione misura fondamentale, ora il governo pensi alle norme straordinarie ricostruzione&rdquo; <i>Redazione</i>	74
-----------------	------------	---	---	----

Strada Valdaso ok a nuovi lavori

Disco verde in Regione per 3 km fra Vignola e Ponte Maglio

[Francesco Massi]

Disco verde Regione per 3 km fra Vignola e Ponte Maglio LA VIABILITÀ MONTEFALCONE APPENNINO Anche se in questo momento difficile l'Italia è ferma, non si rinuncia a preparare il ritorno alla realizzazione di nuovi servizi ed opere pubbliche. E' quanto sta dimostrando di fare anche la Regione che sta per firmare una convenzione con l'Anas per progettare e realizzare l'ammodernamento di un tratto nevralgico della strada statale 433 Valdaso. Arteria che collega, in tutto il suo percorso di circa 43 chilometri, la zona costiera da Pedaso a quella montana fino a Comunanza. La scelta Il tratto da ammodernare è quello che va dal bivio della frazione Vignola di Montefalcone Appennino fino in località Ponte Maglio di Santa Vittoria in Matenano. Il tutto per circa tre chilometri. Il tratto da adeguare prevede il miglioramento del tracciato, della piattaforma stradale, nonché opere di contenimento e di raccolta delle acque meteoriche. Il progetto verrà predisposto in tre lotti per consentirne il completamento con le risorse assegnate, economie ed, eventualmente, con quelle delle manutenzioni programmate. A disposizione ci sono 5 milioni di euro derivanti dalle donazioni raccolte con il numero solidale 45500 nel post terremoto 2016 e versamenti sul conto corrente bancario della Protezione civile. La firma La giunta regionale ha ieri approvato lo schema di convenzione che verrà poi firmato con Anas. Prosegue l'utilizzo delle risorse della ricostruzione - afferma la vicepresidente della Regione Anna Casini - per rafforzare le infrastrutture necessarie a rilanciare l'area terremotata marchigiana. La programmazione degli interventi continuerà a essere una priorità del governo regionale. L'assessore regionale Fabrizio Cesetti sottolinea come l'area del Fermano registri investimenti di rilievo che rafforzano la dotazione infrastrutturale e la viabilità. Dalla solidarietà per le comunità terremotate arrivano altre risorse per finanziare crescita e sviluppo, rispondendo a quelle che sono le esigenze più avvertite a livello locale. Questa riguardante l'ammodernamento di questo tratto della Valdaso, in particolare, rientra tra le opere indispensabili, proposte dalla Regione, per assicurare la ripresa dello sviluppo socioeconomico dei territori colpiti dal sisma. La competenza La strada, prima di competenza della Provincia, è poi passata di proprietà dell'Anas e per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione è necessaria la firma della convenzione. Dunque si sblocca un iter che sembrava rallentato e che doveva trovare la giusta procedura per dar vita a tutti i passaggi necessari. Questo tratto da sistemare è quello rimasto più disagiato di tutta la Statale 433, con punti anche pericolosi per la viabilità specialmente d'inverno e col bagnato. Segmento a continuazione degli altri 2 realizzati partendo dalla zona Villa Pera di Comunanza, in direzione Pedaso. Statale 433 strada fondamentale di collegamento tra costa e zona montana. Francesco Massi RIPRODUZIONE RISERVATA Un tratto della Valdaso interessato dai lavori L'assessore Fabrizio Cesetti e la vicepresidente Anna Casini fanno il punto sulle opere La Casini: Prosegue l'utilizzo delle risorse della ricostruzione per il territorio -tit_org-

UN NUMERO VERDE

Medici a rischio burn out Ora interviene l'Ausl = Ritmi duri e tanta paura In campo gli psicologi*Ritmi duri e tanta paura In campo gli psicologi**[Andreina Baccaro]*

UN NUMERO VERDE Medici a rischio burn out Ora interviene l'Ausl = Ritmi duri e tanta paura In campo gli psicologi

Medici, infermieri e operatori sanitari sottoposti a ritmi durissimi e alle prese con la paura quotidiana del contagio, a pagina 5 Baccaro Ritmi duri e tanta paura In campo gli psicologi

Servono i posti letto, soprattutto nelle rianimazioni e a malattie infettive. Le attrezzature, dai ventilatori ai dispositivi di protezione individuale. Ma servono anche nervi saldi di fronte all'avanzare dell'epidemia. Per chi lavora in prima linea nella battaglia contro il Covid-19, medici e infermieri, è una sfida in più nella tempesta perché il personale sanitario è chiamato a reggere ritmi di lavoro durissimi imposti da un'emergenza di cui nessuno è in grado di prevedere la durata, con l'ansia costante di poter essere contagiati e trasmettere il virus ai propri familiari, con la consapevolezza di non potersi fermare neanche di fronte alle situazioni più drammatiche. Proprio contro il rischio burn out l'Ausl, con il dipartimento di Salute mentale, ha attivato un numero interno dedicato a medici, infermieri e operatori sanitari che sentissero la necessità di un supporto psicologico. È attivo da ieri dalle 9 alle 18. Anche l'ordine degli psicologi dell'Emilia-Romagna si sta mobilitando. Ieri pomeriggio il presidente Gabriele Raimondi ha partecipato a una riunione con le principali associazioni di psicologia e Ausl, per mettere in campo azioni concrete contro lo stress, la paura, l'ansia e l'isolamento che spesso si vive anche nei reparti, nonostante il livello massimo di allerta. L'associazione Psicologi per i popoli dell'Emilia-Romagna, che collabora con la Protezione civile nelle emergenze, ha messo a disposizione tre linee telefoniche di supporto psicologico già da alcune settimane rivolte a tutti, ma, spiega la presidente Raffaella Paladini, a chiamare sono soprattutto operatori sanitari. La maggioranza delle telefonate arriva da infermieri e medici, seguono poliziotti e vigili del fuoco. Prestiamo servizio anche attraverso chiamate via Skype. Raccontano - prosegue - dello stress e della fatica del momento ma anche per confessarci l'ansia del ritorno a casa dalle famiglie. Il personale sanitario è l'unico in contatto diretto coi pazienti, ma quando vengono a mancare senza i familiari vicino, è un carico emotivo enorme, un supporto psicologico è il minimo che le aziende sanitarie dovrebbero garantire testimonia Carmela Lavinia, Cisl-Fp Bologna. Ai carichi di lavoro e l'orario prolungato si aggiunge la frustrazione di essere impotenti di fronte a certe situazioni aggiunge Marisa Paraca della Cisl medici. Andreina Baccaro RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Medici a rischio burn out Ora interviene Ausl - Ritmi duri e tanta paura In campo gli psicologi

A Torrette e a Jesi

Arrivano gli ospedali da campo = Montati ospedali da campo a Torrette e Jesi

Servizio a pagina 2 Quattro tende davanti al pronto soccorso del regionale e una con sei posti letto al Carlo Urbani. Saranno dedicati al Covid

[Redazione]

A Torrette e a Jesi Arrivano gli ospedali da campo Servizio a pagina 2 Montati ospedali da campo a Torrette e Jesi Quattro tende davanti al pronto soccorso del regionale e una con sei posti letto al Carlo Urbani. Saranno dedicati al Covid L'aumento di pazienti positivi al Coronavirus in arrivo ha spinto la Regione a dare il via libera a due ospedali da campo: uno a Torrette e uno al Carlo Urbani di Jesi dove è stata montata una struttura con 6 posti letto. Il Carlino ne aveva ipotizzato l'installazione alcuni giorni or sono, quando ancora la statistica dei contagi non aveva raggiunto certi picchi. Stamattina la Protezione civile delle Marche ha montato a Torrette quattro tende simili a quelle utilizzate durante le emergenze sismiche o da calamità naturale. Materiale e conoscenze c'erano già, frutto delle esperienze di interventi di emergenza degli anni passati su scenari catastrofici come i terremoti in Pakistan, Haiti e anche a L'Aquila, o lo Tsunami del dicembre 2004. Il montaggio dell'ospedale da campo è iniziato ieri mattina e già da oggi dovrebbe essere operativo. Le tende serviranno per solare i pazienti in transito all'interno del pronto soccorso, ad oggi divisi in due percorsi differenti, ma difficile da separare in mancanza di una diagnosi di ingresso certa. D'ora in avanti i sospetti Covid-19 in arrivo al pronto soccorso con determinati sintomi, in particolare la febbre alta, verranno 'appoggiati' dentro le tende e qui verranno seguiti a livello clinico in attesa dell'esito del tampone. Solo allora il personale medico deciderà se dimetterli, anche in caso di positività ma senza scompensi polmonari e respiratori, oppure se ricoverarli nelle varie unità Covid, intensive e non. Negli ultimi giorni l'afflusso di pazienti sospetti a Torrette è aumentato in maniera esponenziale e purtroppo in larga parte gli stessi erano positivi. È ancora capitato di persone portate in pronto soccorso per diagnosi completamente diverse, tra cui addirittura politraumi da incidente o simili, risultati positivi dopo una tac che evidenziava problematiche interne. Intanto l'ospedale regionale modifica di giorno in giorno la sua organizzazione. Oggi i pazienti Covid-19 a Torrette sono circa 140 divisi in varie aree, in particolare semi e non intensive. La direzione sanitaria ha dovuto rimettere mano alla pianta operativa del suo ospedale, spostando reparti, accorpandone alcuni e svuotandone altri. Gli ultimi sono le due neurochirurgie (clinica e divisione) e la maxillo facciale, spostate dal 5 al 4 piano nell'area delle ortopedie rispettivamente con 11 posti letto complessivi e 7 in maxillo. L'otorino si trasferisce nella stessa area del corpo U con 2 posti, l'anestesia e rianimazione cardiocirurgica Tipo (Terapia intensiva post-operatoria) avrà 6 posti per adulti, 2 pediatrici e 1 per Covid-19. La sub intensiva ridurrà da 8 a 4 posti, mentre la cardiocirurgia ordinaria da 20 a 10 posti letto. La cardiologia ordinaria sospende i ricoveri, quella semi-intensiva riduce da 24 a 16 posti e la clinica di cardiologia si trasferisce dai colleghi della divisione con la metà dei posti, 8, assegnati. L'AUMENTO DEI CONTAGIATI La decisione presa per evitare che gli altri pazienti non vengano in contatto con chi ha problemi Le tende degli ospedali di campo montate ieri mattina davanti agli ospedali di Torrette (a sinistra) e di Jesi (a destra) -tit_org- Arrivano gli ospedali da campo - Montati ospedali da campo a Torrette e Jesi

Si fingono volontari della Protezione civile per truffare anziani

[Chiara Cascio]

MERGO Sciacalli in azione porta a porta per eseguire finti tamponi. Continuano le segnalazioni sul territorio di truffatori che, con la scusa di dover sottoporre la popolazione a test domiciliari, tentano di introdursi all'interno delle abitazioni per rubare. Bersagli di questi raggiri sono soprattutto gli anziani. Buongiorno, siamo della Protezione civile e stiamo effettuando tamponi a tappeto. Ci sono casi in famiglia di tosse, febbre e raffreddore?: così si annunciano gli sciacalli. È quanto accaduto anche ieri a Mergo, dove alcuni cittadini si sono rivolti ai carabinieri per segnalare questi tentativi di truffa, per fortuna andati a vuoto. Attenzione - è l'allarme diffuso anche via social da un residente -, sta girando una donna che si spaccia della Protezione civile per fare un tampone di controllo. Nessuno ha creduto per fortuna alle parole della truffatrice, scappata a mani vuote. I volontari della Protezione civile non effettuano tamponi ma sono impegnati per il montaggio delle tende a sostegno degli ospedali per la popolazione chiarisce Lorenzo Mazzieri, coordinatore della Protezione Civile della provincia. Chiara Cáselo -tit_org-

La Regione: Fondi della ricostruzione per i lavori della strada Valdaso

[Redazione]

La Regione: Fondi della ricostruzione per i lavori della strada Valdaso L'investimento riguarderà anche Ponte Maglio e Santa Vittoria Regione Marche e Anas firmeranno una convenzione per progettare e realizzare i lavori di ammodernamento della Strada Statale 'della Val d'Aso' tra la frazione San Biagio Vignola (Montefa Icone Appennino) e Ponte Maglio di Santa Vittoria in Matenano. A disposizione ci sono 5 milioni di euro delle donazioni raccolte con il numero solidale 45500 e versamenti sul conto corrente bancario della protezione civile. La Giunta regionale ha oggi approvato lo schema di convenzione che verrà firmato con Anas. Prosegue l'utilizzo delle risorse della ricostruzione per rafforzare le infrastrutture necessarie a rilanciare l'area terremotata marchigiana afferma la vicepresidente Anna Casini -. Anche nell'emergenza da coronavirus, siamo costantemente proiettati sul rilancio dei nostri territori duramente colpiti dagli eventi sismici. La programmazione degli interventi continuerà a essere una priorità del governo regionale. L'assessore regionale Fabrizio Cesetti sottolinea come l'area del Fermano registri investimenti di rilievo che rafforzano la dotazione infrastrutturale e la viabilità. Dalla solidarietà per le comunità terremotate arrivano altre risorse per finanziare crescita e sviluppo, rispondendo a quelle che sono le esigenze più avvertite a livello locale. Questa, in particolare, rientra tra le opere indispensabili, proposte dalla Regione, per assicurare la ripresa dello sviluppo socioeconomico dei territori colpiti dal sisma. La strada è di proprietà dell'Anas e per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Regione è necessaria la firma della convenzione. Si estende per oltre 42 chilometri, dall'innesto della Statale 16 a Pedaso all'innesto della 78 a Comunanza in provincia di Ascoli Piceno. Il tratto da adeguare prevede il miglioramento del tracciato, della piattaforma stradale, opere di contenimento e di raccolta delle acque meteoriche. Il progetto verrà predisposto in tre lotti per consentirne il completamento con le risorse assegnate, economie ed, eventualmente, con quelle delle manutenzioni programmate. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Pronti ad ospitare i malati negli alberghi

[Vincenzo Malara]

x prefetto darà un indennizzo al proprietario. Amedeo Faenza (Federalberghi): Siamo a disposizione, come ai tempi del sism di Vincenzo Malara Molti alberghi hanno chiuso temporaneamente 'schiacciati' dall'emergenza Coronavirus e la disdetta di tutte le prenotazioni, ma per altri - quelli rimasti aperti, nonostante tutto - si potrebbe aprire presto un nuovo filone: quello dell'ospitalità legato alla pandemia in corso. Lo mette nero su bianco il nuovo Decreto del Governo che autorizza i Prefetti a requisire qualsiasi presidio sanitario o bene mobile da ogni soggetto pubblico o privato per metterlo a disposizione di strutture ospedaliere su tutto il territorio nazionale. Una somma di denaro a titoli di indennità di requisizione verrà corrisposta al proprietario del bene in questione. Anche se questi la rifiutasse, la somma rimarrà a sua disposizione e potrà essere corrisposta non appena l'offerta venisse accettata. In particolare, le persone interessate sarebbero quelle in sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. E alla luce di ciò, anche le strutture ricettive modenesi si stanno preparando ad ogni evenienza. Siamo a disposizione, come già accaduto in occasione del terremoto otto anni fa, spiega Amedeo Faenza, presidente di FederalberghiConfcommerci di Modena. Intanto - prosegue -, nelle ultime ore la Protezione civile regionale ha già chiesto diverse camere da letto al nostro territorio per ospitare del personale medico impiegato negli ospedali per affrontare l'emergenza contagi. Specialmente in provincia - dice Faenza - alcuni alberghi sono ancora aperti e anche le mie strutture, dove abbiamo anticipato dei lavori di manutenzione che avremmo dovuto realizzare in estate, sono potenzialmente usabili in caso di necessità. Inevitabile, che la categoria si aspetti ulteriori specifiche dal Governo nel caso che i Prefetti bussino realmente alla porta. Un conto, infatti, è mettere a disposizione delle stanze per gli sfollati di un terremoto che restano comunque autosufficienti, un altro ospitare pazienti che necessitano di quarantena e assistenza medica specifica, che non può sicuramente venire demandata al personale di un albergo, anche nell'ottica di tutelare la loro salute. Ai tempi del sisma nel 2012 - ricorda Faenza - ci confrontammo con la Protezione civile per liberare gli imprenditori da qualsiasi tipo di responsabilità e mi aspetto che accada la stessa cosa anche in questo caso. Nelle scorse settimane, lo stesso presidente di Federalberghi Modena aveva messo l'accento sugli effetti devastanti per il settore ricettivo delle, pur giuste, misure restrittive volute a livello nazionale per arginare il contagio: Auspichiamo che il Comune interceda con Hera perché rimandi i pagamenti delle utenze, poi chiediamo deroghe e slittamenti per Tari, Imu e Tosap. Non siamo purtroppo più nelle condizioni di rispettare le varie scadenze. E sulla riprogrammazione degli eventi e fiere saltate - aggiungeva - mi auguro che questi appuntamenti non vengano recuperati tutti nello stesso periodo altrimenti sarebbe la fine. Organizzatori e istituzioni lavorino su un calendario spalmato su più mesi. L'IPOTESI Si tratterebbe di persone in sorveglianza sanitaria e in isolamento -tit_org-

a tresana**È il vigile delle emergenze, e ora porta pure la spesa a casa***[Alessandra Vivoli]*

ATRESANA TRESANA Marco Storti ha 55 anni, è spostato e ha due gemelle di diciotto anni. Da 33 presta servizio (e porta la divisa) della polizia municipale di Tresana. Nelle emergenze lui (come tutti i suoi colleghi - ci tiene a precisare) ci sono stati sempre. E la bella terra lunigianese di momenti critici purtroppo ne ha vissuti già tanti. La polizia municipale c'era durante l'alluvione di Aulla, il terremoto di Casola. Ci siamo stati quando è crollato il ponte a Serricciolo e dopo lo scoppio del metanodotto. Quella volta io e il mio collega Fabbiamo scampata per una manciata di secondi racconta Marco - Eravamo in strada, ci aveva fermato una signora per chiederci delle informazioni. Dopo poco si è scatenato l'inferno. Marco Storti è sempre stato in prima linea (come tutta la municipale precisa ancora una volta) e adesso che l'emergenza è brutta come mai se ne erano viste, non ha certo intenzione di tirarsi indietro. Anzi oltre al suo lavoro normale il vigile Marco insieme alla Protezione civile dà il suo contributo per consegnare la spesa a casa. Purtroppo questa terra è molto colpita spiega - e qui vivono parecchi anziani. Ci siamo attrezzati, con guanti e mascherine e a debita distanza portiamo spesa e farmaci a chi non può uscire e non ha nessuno che lo faccia al suo posto. Marco Storti fa tutto con grande naturalezza, la cifra che appartiene alle persone generose. E per il suo paese fa anche molto di più. Ieri era domenica - spiega - ho detto al sindaco Matteo Mastrini che sarei rimasto in comando, alla municipale. Ho pensato che fosse importante per la gente sapere che c'era qualcuno, che se avevano bisogno potevano chiamare, al comando, ma anche al mio telefono. La moglie tanto lavorava, come infermiera nel reparto infettivi della Spezia. ALESSANDRA VIVOLI Marco Storti il vigile che consegna anche le spese a casa -tit_org-

Cas, altri 2 mesi per garantire i beneficiari del contributo

[Redazione]

ASCOLI La Protezione civile ha emanato l'ordinanza con cui ha accolto la richiesta della Regione di proroga di 60 giorni del Contributo di autonoma sistemazione. Un atto necessario per garantire i marchigiani colpiti dal sisma commenta il presidente Ceriscioli mentre si ritrovano a combattere anche contro un'altra emergenza, di portata epocale, come il Coronavirus; è fondamentale più che mai in un momento come questo, continuare a dare certezze alle persone che ancora affrontano le difficoltà della ricostruzione. Mantenere e riconfermare la certezza dell'erogazione del Cas diventa così un presidio di democrazia, perché compito della buona politica è mantenere la coesione sociale e il rispetto dei diritti, soprattutto dei più deboli, come chi si ritrova in questa situazione di duplice emergenza. Ci auguriamo - prosegue il governatore - adesso che il Ceriscioli: Atto necessario per chi è colpito dal sisma prossimo passo del governo sia l'emanazione di norme straordinarie per ridare un nuovo slancio alla ricostruzione, che aspettiamo, invano, da tempo. Per quanto riguarda il Cas, ci siamo mossi fin da subito per ottenere la proroga dei termini per la presentazione della modulistica necessaria e per verificare la permanenza o meno del diritto a ricevere il contributo. Già a novembre 2019, quando è emersa con l'ordinanza 614 la scelta di rimodulazione del Cas, Ceriscioli ha chiesto formalmente a Borrelli di posticipare i termini per la presentazione della documentazione, ma la richiesta non è stata inizialmente accolta. La scorsa settimana si è tornati alla carica ed oggi è arrivata la formalizzazione della proroga (la scadenza abolita era fissata il 18 marzo 2020). Il Cas è infatti una misura fondamentale per dare il giusto sostegno alle famiglie che vivono nei territori colpiti dal terremoto e va garantita, soprattutto alla luce dell'emergenza Covid-19 che rende ancor più complicati sia gli spostamenti delle persone verso i propri luoghi di lavoro, sia quelli del personale deputato a verificare i requisiti dei beneficiari del contributo. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Autostrade deserte Così neanche durante il terremoto

[Stefano Dascoli]

COME LA VITA L'AQUILA Per alcuni aspetti neanche il sisma ha provocato così tanti sconvolgimenti alla comunità. Un esempio arriva dalle autostrade: Nella storia degli oltre cinquant'anni di A24 e A25 un calo così forte, come quello dell'ultimo week end, non si era stato mai registrato. Lo scrive Strada dei Parchi, la società che gestisce le tratte, che racconta come se si cerca negli annali autostradali non si trova un precedente simile, neanche durante il terremoto dell'Aquila del 2009, quando, ricordiamo, l'autostrada è rimasta comunque sempre aperta prima ai mezzi di soccorso e protezione civile e poi, dopo tre giorni dal sisma, anche alle persone. Per trovare un precedente simile si deve andare molto indietro. Nel 1972, anno dello choc petrolifero, con le "domeniche a piedi" si sono registrati percentuali simili sulla rete A24 e A25, che però erano meno estese e con molte tratte ancora in costruzione e non aperte al traffico. Le ordinanze funzionano in autostrada. Su A24 e A25 che da Roma collegano all'Abruzzo in questo fine settimana c'è stato un calo dei transiti pari all' 89,6 per cento - dice la nota - È questo il bilancio del traffico nel primo fine settimana dopo l'approvazione del decreto che limita gli spostamenti solo in casi di necessità - continua la Concessionaria - I segnali forti di un calo nella circolazione di mezzi su A24 e A25 si erano avvertiti già durante la settimana, quando nei giorni feriali (dal 9 al 15 marzo) la riduzione media è stata pari al 61 per cento rispetto al periodo precedente. Poi sabato e domenica lo stop quasi completo. A rischio, invece, l'approvvigionamento idrico: Da quando è scoppiata l'emergenza coronavirus, il consumo d'acqua è salito in percentuale tra il 20 e 30%. E' come se fosse ogni giorno sabato o domenica, quando normalmente si registrano maggiori consumi. Lo ha detto il direttore tecnico dell'Aca Lorenzo Livello che ha poi spiegato come dopo un inverno secco, la situazione in vista dell'estate sia tutt'altro che incoraggiante. S.Das. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Ancora troppa gente, anche bambini soli, in giro per le strade di Pescara

Pronto un albergo nel Pescara per accogliere i malati meno gravi

[Berardo Lupacchini]

Un albergo dove ospitare le quarantene. Sarebbe stato individuato dall'unità di crisi della Protezione civile regionale nel Pescara dove il contagio da coronavirus ha i numeri nettamente più alti in Abruzzo (superata quota 100) e dove sta avanzando nei due focolai dell'area Città Sant'Angelo-Penne e Pescara, dove a essere colpiti sono anche giovani. Ci sarebbe stata dunque la disponibilità mostrata dal titolare di una struttura alberghiera di mettere a disposizione dove si sistemerebbero le persone colpite da Covid-19 in sorveglianza sanitaria o in isolamento fiduciario o in permanenza domiciliare. Accoglienza anche per quei malati che, superata la fase più acuta, per ragioni di prudenza non possono tornare nelle proprie abitazioni. Nelle prossime ore se ne saprà di più, insomma, alla luce della normativa di massima urgenza varata IL PIANO ieri dal governo che consente procedure velocissime per entrare in possesso di alberghi e cliniche. Si pensi agli hotel della costa pescarese, quelli più facilmente raggiungibili, che hanno già vissuto in questi anni esperienze analoghe, legate alle emergenze del terremoto aquilano del 2009, così come quella relativa alla sistemazione logistica dei numerosi profughi dal 2016 in poi. Ci si attrezza per far fronte a una situazione sempre più complicata soprattutto a Penne e nell'area vestina. L'ospedale San Massimo è sotto pressione ma, riorganizzato, sta reggendo bene al carico di pazienti (una ventina qui ospitati sugli oltre 70 degenti in Abruzzo), anche di quelli trasferiti da Pescara nella riattivata a tempo pieno terapia intensiva. Il focolaio locale è legato in primis al contagio avvenuto una decina di giorni fa per LA PROTEZIONE CIVILE HA ACQUISITO LA DISPONIBILITÀ' DI UNA STRUTTURA LA LEGA RILANCIA: SIGILLARE PENNE il ricovero di un 70enne di Città Sant'Angelo che poi ha esteso il virus a medici (ben tre positivi e in isolamento), infermieri ed operatori socio-sanitari, oltre che cuoche. Dalla confinante Val Fino teramana, la Lega rilancia con vigore la richiesta dei sindaci al presidente della Regione Marsilio di vietare l'entrata e l'uscita da Castiglione, Elice, Arsita, Bisenti, Montefino e Castilenti e anche e soprattutto da Penne. Il numero di positivi ai test è uguale a quello di Pescara, con una popolazione che è appena il 10% del capoluogo adriatico. Marsilio agisca subito sottolineano Vincenzo D'Incecco, consigliere regionale e capogruppo in consiglio a Pescara e il presidente dell'assemblea pescarese, Marcello Antonelli. Berardo Lupacchini -tit_org-

Tanti messaggi di cordoglio e due giorni di lutto cittadino Addio Cavaliere della Lunigiana

[Roberto Oligeri]

FIVIZZANO Amava definirsi sindaco di campagna Paolo Grassi e termine più appropriato non poteva scegliere per sé stesso: amante della terra, delle coltivazioni. era stato per anni assessore all'Agricoltura nella Comunità Montana dove si era speso per la valorizzazione dei prodotti tipici. Amante della natura, dedicava molto del raro tempo libero nella coltivazione dei propri terreni, soprattutto dell'uliveto. Tanti i messaggi di cordoglio. Paolo è stato un riferimento per l'associazione - scrive Legambiente - sempre in prima fila nelle battaglie per dare un futuro ai Piccoli Comuni. Paolo Grassi - ricorda Giacomo Bugliani consigliere regionale - è simbolo di una comunità intera. Grassi - sottolinea il sindaco Francesco Persiani - s'è impegnato per la sua Comunità e per costruire un paese migliore. Perdo non solo un amico, ma una figura quasi patema - racconta Giovanni Poleschi vicesindaco di Fivizzano - Lo ricordo, nella tragedia del terremoto, piangere davanti alle devastazioni, ma come un buon padre è riuscito a gestire l'emergenza in maniera impeccabile. A questo è dovuto il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. Un uomo dal cuore grande - scrive il sindaco di Fivizzano Gianluigi Giannetti - che ha dedicato l'esistenza alla sua Fivizzano. E' e resterà per sempre il mio sindaco!. All'amico Paolo Grassi - il ricordo di Camilla Bianchi sindaco di Fosdinovo- va il mio saluto e rimane l'enorme stima per il lavoro fatto. A' sempre stato vicino a noi Alpini - ricorda Piergiorgio Belloni di Ana MassaCarrara - fra i pochi ad aver aiutato la Protezione Civile. Ciao Cavaliere della Lunigiana ricorda con affetto l'ex senatore Massimo Caleo, Mi mancherà la sua esuberanza e l'ironia dice l'onorevole Martina Nardi. Voglio ricordare - scrive l'onorevole Cosimo Ferri - la sua tenacia e la voglia di fare per gli altri. Non si svolgeranno cerimonie in forma pubblica: il Comune di Fivizzano ha proclamato due giorni di lutto cittadino con chiusura degli uffici pubblici. Commozione e vicinanza a familiari e amici è espressa dal presidente del consiglio regionale Eugenio Giani: Grassi era persona sensibile e attenta. Amministratore di qualità e capacità. Roberto Oligeri -tit_org-

Malato un altro finanziere Dieci tamponi in caserma

[Sara Bessi]

E' il secondo caso dopo quello dell'ispettore ricoverato al Santo Stefano I colleghi sono già stati sottoposti al test e stanno aspettando l'esito PRATO Salgono a due i militari della Guardia di finanza risultati positivi al tampone del nuovo Coronavirus. Dopo il primo finanziere ricoverato domenica in rianimazione all'ospedale Santo Stefano, si aggiunge un secondo finanziere ad aver contratto l'infezione da Covid-19. I militari fanno capo al tenente colonnello Massimo Licciardello, nuovo comandante provinciale della Guardia di finanza. L'ispettore e l'altro collega fanno parte del Nucleo di polizia tributaria, che ha sede nella caserma di piazza Mercatale. Il secondo finanziere è ricoverato da ieri nel reparto di malattie infettive del nosocomio di Galciana. L'Asl Toscana Centro con l'ufficio di igiene ha avviato l'indagine epidemiologica per cui alcuni colleghi potrebbero essere messi in quarantena per precauzione e almeno una decina decina di finanzieri sta aspettando il risultato dei tamponi faringei effettuati. L'attività del Nucleo prosegue, anche se in modalità ridotta e con meno personale. La caserma di piazza Mercatale rimane aperta, rassicura il tenente colonnello Licciardello. Adesso si attendono i risultati dei tamponi degli altri militari che sarebbero stati a contatto per motivi di lavoro nelle ultime due settimane con i finanzieri contagiati dal nuovo Coronavirus. Precauzioni con isolamento fiduciario, oltre che per i colleghi anche per i familiari delle due Fiamme gialle della caserma di piazza Mercatale. Le forze dell'ordine sono sempre in prima linea e ora hanno ulteriori compiti a cui assolvere ai tempi del Coronavirus, oltre al lavoro consueto. Fra questi anche i controlli delle autocertificazioni dei cittadini che vengono trovati in strada a piedi o a bordo delle loro automobili. Così sono necessari anche per gli operatori delle forze dell'ordine adeguati dispositivi di protezione, come mascherine e guanti. Un'attività riconosciuta ed apprezzata da tutti, tanto che ieri mattina, l'Associazione cinese Italy Prato Wenzhou Chamber of Commerce ha deciso di sostenere con una donazione il laAIUTO ALLE FORZE DELL'ORDINE Seicento mascherine sono state donate da un'associazione cinese a vigili urbani e presidi sanitari voro degli agenti della polizia municipale di Prato, senza però dimenticare il prezioso lavoro svolto dagli operatori dei presidi sanitari del territorio. Così (l'Associazione cinese Italy Prato Wenzhou Chamber of Commerce ha donato al Comitato Pro Emergenze della Protezione civile ben 600 mascherine chirurgiche monouso e 250 occhiali trasparenti, che saranno destinati rispettivamente alla polizia municipale e ai presidi sanitari del territorio. In un momento come questo è un aiuto prezioso verso chi è impegnato in prima linea per fronteggiare l'emergenza del Covid-19 - si legge in una nota stampa dal Comune di Prato - All'associazione vanno i ringraziamenti degli assessori Flora Leoni alla polizia municipale e Simone Mangani all'Immigrazione per il senso di solidarietà dimostrato. Super lavoro anche per i vigili del fuoco: Tutti i comandi provinciali della Toscana stanno facendo enormi sforzi per reperire i dispositivi di protezione necessari, sanificare automezzi e locali. I vigili del fuoco fanno turni di 24 ore continuative per sopperire alle carenze ed evitare il più possibile gli scambi di personale e la promiscuità delle sedi, dove le distanze minime e i dispositivi non possono essere rispettati, basta pensare alla squadra di 5 uomini che esce con un automezzo, bagni, docce, locali di riposo, sale operative, distaccamenti - scrive Claudio Mariotti, per il Coordinamento Usb VVF Toscana - Non possiamo nemmeno stare a casa in quarantena. Eppure in Toscana il dirigente VVF di Massa Carrara ha emesso una nota ai capi partenza di provvedimenti disciplinari per l'uso delle mascherine FFP3 in dotazione alle squadre che su interventi in contatto con persone devono indossare. Sarà Bessi

RIPRODUZION

E RISERVATA Una tenda per il pré-triage dei casi sospetti di coronavirus -tit_org-

Ecco mascherine fai da te con la macchina da cucire

[M Serena Quercioli]

Ecco mascherine fai da tè con la macchina da cucire A Seano un team di donne esperte ne ha già realizzate 2500 e va avanti Sono state tutte regalate. I cinesi ci hanno donato limila metri di filo PRATO In una settimana dieci donne di Seano hanno prodotto 2500 mascherine e sono già al lavoro per realizzarle altre. Le mascherine in tessuto omologato e sanificate si possono produrre anche in modo artigianale. L'idea è stata di Gianna Truschi che nella vita fa tutt'altro: è agente immobiliare con l'agenzia al momento chiusa per le misure di contenimento del Coronavirus. La scorsa settimana - racconta Gianna - ho sentito tante lamentele dei cittadini che non reperivano le mascherine e dei dipendenti della Coop che si sono trovati centinaia di clienti entrati senza. Può sembrare assurdo ma un'amica mi raccontava che ha il marito in cassa integrazione e in negozio per una mascherina si è sentita chiedere 12 euro. Così ho pensato di radunare alcune donne che sono esperte di cucito e altre che hanno la macchina da cucire ma non sono professioniste: l'importante è saperla usare. Ho girato diverse aziende per trovare il tessuto Tnt adatto e fra Prato e Montemurlo alla fine ce l'ho fatta. Così è partita la distribuzione del lavoro domiciliare, tutta organizzata su base di volontariato: chi ha tagliato il tessuto, chi lo ha cucito e la lavanderia Dilva di piazza IV Novembre la mattina ha aperto per sanificare le mascherine, sempre gratuita- GIANNA TURCHI Sono un agente immobiliare ma adesso non lavoro Così ho deciso di rendermi utile mente. Le prime 2500 sono state prese dal Comune di Carmignano, dalla protezione civile, dalla Coop Bisenzio Ombrone e tanti cittadini via via hanno contattato Gianna Truschi per poterne avere qualcuna. Gianna ovviamente le regala a tutti. Nella seconda fase è stato determinante ancora il lavoro di squadra: In questa impresa mi stanno aiutando mia madre Patrizia che è riuscita ad avere 11.000 metri di elastico in regalo da un'azienda cinese. L'elastico è la parte più costosa della mascherina e anche difficile da reperire, poi Alessandra Sarzani che ha collaborato con me per la ricerca dei tessuti e soprattutto voglio ringraziare le donne impegnate alla macchina da cucire e la lavanderia Dilva. Ieri mattina sono state sanifica te altre 800 mascherine, di queste 50 sono andate ai vigili del fuoco di Prato: per venerdì ne aspettano altre 200. Anche da Seano dunque arriva un contributo importante alla realizzazione di mascherine da poter utilizzare come strumenti di prevenzione, in un momento in cui sono praticamente introvabili. Anche diverse aziende del distretto comunque si stanno attrezzando per riuscire a completare la conversione della produzione e mettere sul mercato le mascherine. M. Serena Quercioli RIPRODUZIONE RISERVATA glgglf1^ Un momento della produzione artigianale di mascherine -tit_org-

Due ospedali da campo e altri 70 letti a Torrette

I tendoni per il pre-Triage montati dalla Protezione civile ad Ancona e a Jesi Nuovi posti al quinto e sesto piano del Regionale. Scambi anti-virus con la Cina

[Stefano Rispoli]

I tendoni per il pre-Triage montati dalla Protezione civile ad Ancona e a Jesi Nuovi posti al quinto e sesto piano del Regionale. Scambi anti-virus con la Cina ANCONA L'emergenza sanitaria è un'onda che rischia di travolgere Torrette. Per fronteggiare la marea montante di pazienti e non annegare, i vertici dell'Azienda ospedaliera sono stati costretti a uno sforzo organizzativo senza precedenti. Ieri il Collegio di direzione ha approvato l'ennesima delibera che rivoluziona il presidio sanitario regionale, seguendo un percorso ormai delineato: snellire l'attività ordinaria per concentrare risorse e personale nella battaglia contro il Coronavirus, salvaguardando l'apparato dell'emergenza-urgenza. Il montaggio Il primo step è stato l'allestimento di un ospedale da campo nel piazzale estemo del Pronto soccorso, qui dove già era stato realizzato il pre-Triage: il montaggio dei 10 moduli da parte della Protezione civile e dell'ufficio tecnico terminerà oggi e da domani sarà operativa quest'area di biocontenimento dedicata ai pazienti sospetti, in attesa di risposta del tampone. I tendoni, simili a quelli usati per le gestire le emergenze da terremoto o calamità naturali, fungeranno da filtro per consentire l'ingresso all'ospedale solo dopo il referto definitivo. Conterrà 32 posti, ma si conta di utilizzarne solo una ventina per rispettare le distanze e scongiurare il rischio di contagi. Un altro mini-ospedale da campo è in corso d'allestimento all'ospedale di Jesi con sei posti letto per l'assistenza di pazienti non-Covid. La diversa intensità La maxi metamorfosi a Torrette non finisce qui. La task force coordinata dal dottor Alfredo Cordoni, direttore sanitario degli Ospedali Riuniti, ha approvato un progetto che entro la settimana produrrà altri 70 posti riservati a soggetti infettati dal Coronavirus. Verranno liberati sia il quinto piano sia il sesto, quello destinato al futuro Salesi (a proposito: per cause di forza maggiore sono slittati i lavori di realizzazione della nuova rampa nei pressi del piazzale ora occupato dall'ospedale da campo). Diventeranno a tutti gli effetti Covid Hospital: 48 posti verranno allestiti al quinto piano, sotto il coordinamento della dottoressa Lina Zuccatosta, primario di Pneumologia, con una forma d'assistenza a diversa intensità per pazienti stabili o non fortemente sintomatici e pazienti che, invece, richiedono cure maggiori, pur senza ventilazione invasiva. È stato scelto il corpo U in modo da razionalizzare spazi e collegamenti, non disperdere personale, minimizzare il rischio di contagio e utilizzare gli stessi percorsi codificati con il sesto piano, dove sono stati allestiti altri 22 posti letto, trasferendo l'Urologia nel gruppo delle Chirurgie (d'urgenza, generale, dei trapianti e senologica). Le due Neurochirurgie e la Maxillo-facciale che si trovavano al quinto piano, invece, sono state messe in continuità con l'Ortopedia traumatologica, ovviamente con una riduzione di posti che ha riguardato anche la Chirurgia e Medicina vascolare e la Cardiocirurgia. Grazie a questa rivoluzione, salgono a 190 i posti letto riservati ai Covid-pazienti, considerando i 49 dell'intero padiglione delle Malattie Infettive, gli 11 della terapia semi-intensiva al Pronto soccorso, i 18 della Rianimazione, i 22 del Blocco operatorio (di cui, però, solo 12 sono stati attivati, in attesa dell'arrivo di ventilatori promessi alla Regione Marche) e i 20 (estendibili a 32) dell'ospedale da campo. Il problema è che gli spazi creati per l'emergenza rischiano di saturarsi presto: fino a ieri mattina, infatti, erano circa 120 i pazienti infettati dal virus dislocati nei vari reparti e il numero, purtroppo, è destinato a crescere. Proprio per questo a Torrette aspettano come una manna dal cielo parte dei 38 ventilatori destinati agli ospedali marchigiani, mentre si studiano sperimentazioni anti-virus in tandem con l'Univpm che sta potenziando le linee di ricerca, ma anche con l'associazione cinese con cui da tempo sono stati avviati scambi in ambito medico: si lavora sia sul materiale a disposizione, sia sulle collaborazioni scientifiche. Le protezioni Intanto, resta sentito il problema della carenza di mascherine e dispositivi di protezione individuali: Giuseppino Conti, presidente dell'Opi (Ordine delle professioni infermieristiche) di Ancona ha inviato alla Prefettura, al governatore Ceriscioli, al Gores, alla direzione dell'Asur e degli Ospedali Riuniti una lettera in cui evidenzia le disfunzioni del

programma di intervento in sanità che rischia di vanificare l'enorme lavoro degli infermieri impegnati senza sosta nelle strutture di accoglienza e cura e la drammatica carenza di dispositivi di protezione individuale, in particolare mascherine. Sono molti gli operatori ad aver contratto il virus e altri se ne aggiungeranno se il personale non sarà fornito della necessaria dotazione, a questo punto vitale. Perdurando la carenza, si rischia di decimare il personale. Occorre un approvvigionamento adeguato: diversamente - conclude - non saremo in grado di offrire il nostro contributo. Stefano Pispoli RIPRODUZIONE RISERVATA L'ospedale da campo montato all'ospedale regionale di Torrette -tit_org-

Il personale della Protezione civile è impegnato

[Redazione]

Ex caserma Paolini Da oggi parcheggio chiuso Da oggi, il parcheggio dell'ex caserma Paolini resterà chiuso. Il provvedimento si è reso necessario per impiegare più proficuamente i volontari della Protezione civile che assicurano la sorveglianza. In questo periodo di emergenza sottolinea l'assessore con delega alla Protezione Civile, Cristian Fanesi - il personale della Protezione Civile è impegnato con tutti i suoi volontari nel servizio di spesa a domicilio e assistenza di tutti i cittadini che vivendo soli possono trovarsi in difficoltà; pertanto abbiamo ritenuto, sia per una questione sanitaria, sia per una questione di buon senso, di evitare che un addetto sia tutto il giorno nello stabile per sorvegliarlo come invece avviene abitualmente considerato anche il fatto che, per ovvi motivi, il parcheggio ora è poco utilizzato. Invitiamo pertanto tutti coloro che abbiano l'auto all'interno a provvedere, in caso ne avessero necessità, a rimuoverla. In questi giorni di scarsa mobilità, molti parcheggi cittadini sono semi vuoti, così le grandi aree di sosta del cimitero di via Giustizia e lo stesso Foro Boario. Ne risentono in modo particolare le aree a pagamento. Parcheggi come quello dell'ex Consorzio al ponte storto o davanti alla rocca malatestiana sono vuoti. -tit_org-

Croce Gialla senza mascherine verso stop - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 16 MAR - Ha superato, senza fermarsi, due conflitti mondiali, l'alluvione del 1959, il terremoto del 1972, la frana dopo del 1982 ma ora, per la prima volta in 120 anni di storia, la Croce Gialla di Ancona è sul punto di bloccare i mezzi in particolare quelli che fanno il servizio di emergenza. Le mascherine di protezione sono agli sgoccioli e dalla sede di via Ragusa arriva un appello agli anconetani e soprattutto alle aziende metalmeccaniche e cantieristiche del porto per reperirle. "Abbiamo un disperato bisogno di mascherine Ffp2 e Ffp3 - dice il direttore di sede Sauro Giovagnoli - i pezzi in giacenza nel nostro magazzino sono davvero pochi, di questo passo nel giro di un paio di giorni saremo costretti a fermare i mezzi, solo queste mascherine garantiscono una certa protezione nei confronti dei pazienti affetti da Coronavirus. In questi giorni stiamo facendo tanti servizi ma di questo passo le ambulanze resteranno ferme".

Ceriscioli, Prociv ha prorogato Cas - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 16 MAR - "La Protezione Civile ha emanato l'ordinanza con cui ha accolto la richiesta della Regione di prorogare di 60 giorni del Contributo di Autonoma Sistemazione. Un atto necessario per garantire i marchigiani colpiti dal sisma, mentre si ritrovano a combattere anche contro un'altra emergenza, di portata epocale, come il coronavirus; è fondamentale più che mai, in un momento come questo, continuare a dare certezze alle persone che ancora affrontano le difficoltà della ricostruzione". Lo dice il presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli. "Mantenere e riconfermare la certezza dell'erogazione del Cas - spiega - diventa così un presidio di democrazia, perché compito della buona politica è mantenere la coesione sociale e il rispetto dei diritti, soprattutto dei più deboli, come chi si ritrova in questa situazione di duplice emergenza. Ci auguriamo adesso che il prossimo passo del governo sia l'emanazione di norme straordinarie per ridare un nuovo slancio alla ricostruzione, che aspettiamo, invano, da tempo". Per quanto riguarda il Cas, "ci siamo mossi fin da subito per ottenere la proroga dei termini per la presentazione della modulistica necessaria e per verificare la permanenza o meno del diritto a ricevere il contributo. Già a novembre 2019, quando è emersa con l'ordinanza 614 la scelta di rimodulazione del Cas, ho chiesto formalmente a Borrelli di posticipare i termini per la presentazione della documentazione, ma la richiesta non è stata inizialmente accolta". "La scorsa settimana - prosegue Ceriscioli - siamo tornati alla carica ed oggi è arrivata la formalizzazione della proroga (la scadenza abolita era fissata il 18 marzo 2020)". "Il Cas - sottolinea - è infatti una misura fondamentale per dare il giusto sostegno alle famiglie che vivono nei territori colpiti dal terremoto e va garantita, soprattutto alla luce dell'emergenza Covid-19 che rende ancor più complicati sia gli spostamenti delle persone verso i propri luoghi di lavoro, sia quelli del personale deputato a verificare i requisiti dei beneficiari del contributo, per cui - conclude - diventa impossibile, per le popolazioni terremotate, presentare le dichiarazioni in questa situazione".

Coronavirus, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia compra macchinari per le terapie intensive e protezioni per i medici

[Redazione]

Approfondimenti Coronavirus, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia: "Stanziamo fondi per affrontare l'emergenza" 8 marzo 2020 Coronavirus, decreto #IoRestoACasa: le nuove risposte del Governo alle domande 16 marzo 2020 Coronavirus, il bollettino medico del 16 marzo: "In Umbria 164 casi di contagio, 15 in terapia intensiva" 16 marzo 2020 "Un milione e 200mila euro per apparecchiature destinate alle strutture ospedaliere e sistemi di protezione individuale per medici, infermieri e tutti i professionisti che lavorano in prima linea per curare i pazienti nella massima sicurezza". La Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia scende in campo per emergenza sanitaria che sta affrontando il territorio a causa della diffusione del Covid-19. La somma stanziata, spiegano dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, "sarà utilizzata per dotare alcuni ospedali dell'USL 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia di 20 nuovi posti di terapia intensiva e per acquistare 32 ventilatori polmonari fissi e da trasporto. Si procederà inoltre con l'acquisto e la donazione di altro materiale sanitario necessario per la protezione individuale: 2000 respiratori circolari, 3000 occhiali a mascherina e 2000 tute". Come spiega una nota della Fondazione, "di fronte dell'aumento dei casi di contagio da coronavirus la Fondazione presieduta dal Presidente Giampiero Bianconi nei giorni scorsi aveva annunciato la decisione di stanziare risorse straordinarie per fronteggiare l'emergenza e si è subito attivata per dare seguito a tale volontà. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito in teleconferenza deliberando uno stanziamento che per il momento ammonta a 1,2 milioni di euro, nella prospettiva di poter incrementare ancoragli aiuti". Le priorità su cui intervenire evidenzia Bianconi - sono state individuate attraverso un confronto con l'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto e su indicazioni della Protezione civile, braccio operativo della Regione per fronteggiare questa emergenza. Aiutare la sanità locale e i nostri ospedali a sostenere un impegno eccezionale che stanno affrontando e le tante persone che ogni giorno mettono a disposizione la loro professionalità per garantire l'assistenza alle persone contagiate e salvare vite è per noi un segno di concretezza, ma anche di unione. Insieme possiamo farcela e questo è un messaggio che vogliamo trasmettere a tutta la nostra comunità. A queste prime misure si aggiunge la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ad un intervento di sistema che sta mettendo a punto Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, che sarà finanziato attraverso il Fondo nazionale iniziative comuni, istituito dalle Fondazioni proprio per rispondere alle emergenze che investono intero Paese e in passato già utilizzato in occasione di terremoti e alluvioni. Gli Organi della Fondazione confermano che non faranno mancare la vicinanza a tutte le realtà sociali, economiche e culturali colpite dalle conseguenze dell'emergenza coronavirus. Tra le misure attivate al momento, anche la proroga della scadenza al 20 maggio dei bandi in corso di pubblicazione Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e promozione della cultura e Welfare di prossimità per la popolazione anziana.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni PerugiaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di PerugiaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus: nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta regionale

[Redazione]

Ancora più tutele per lavoratori e imprese, con altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie: quasi 7 milioni di euro, di cui 1,7 per le persone in situazioni di fragilità, a partire dai senza fissa dimora. Oltre a scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto a lavori e procedure della ricostruzione post sisma, così da immettere liquidità e garantire investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. E il bando da 10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito a interessi zero. Sono le nuove misure decise dalla Giunta regionale nella seduta di oggi, per far fronte alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus in Emilia-Romagna. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro per famiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità di reddito per i lavoratori. Inoltre, adottiamo decisioni per dare più tempo a cittadini e imprese sugli adempimenti per la ricostruzione post sisma, agevolando i Comuni nella gestione delle pratiche relative agli investimenti nei centri storici e accelerando il pagamento delle fatture per i lavori fatti, aumentando il saldo fino al 90% del totale. In questo momento, una liquidità preziosa per le aziende. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. E il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo - chiude Bonaccini - ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo. Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga si aggiungono alle 4 già decise con accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Copriranno il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese. La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per accesso al credito a interessi zero per intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo. Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie. La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le deliberazioni che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche per abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente. La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e con tutte le misure necessarie alla massima

tutela della sicurezza e della salute degli operatori e degli utenti. Fondi per le persone in condizioni di fragilità Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo nella gestione dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono una situazione di particolare vulnerabilità. E un sostegno immediato ai Comuni che, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità). Tutto questo a tutela della salute delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità. Ricostruzione post sisma, proroga termini e più pagamenti La Regione, attraverso la struttura commissariale, sta poi predisponendo le ordinanze per agevolare Comuni, imprese, professionisti e cittadini rispetto ai lavori della ricostruzione. Rispetto ai cantieri in corso, è stata infatti decisa la proroga delle scadenze relative alla richiesta di contributi sia per la ricostruzione privata (Mude) sia per quella delle imprese (Sfinge), fissate rispettivamente al 31 marzo e al 31 maggio prossimi: entrambe slittano al 30 giugno 2020. Su nuovi lavori, i professionisti avranno invece tempo fino al 30 settembre 2020 per la consegna dei progetti definitivi. Inoltre, viene impressa una accelerazione nei pagamenti, con il saldo fino al 90% delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire liquidità alle imprese e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Ultimo provvedimento, quello che agevolerà i Comuni nella gestione delle pratiche che riguardano gli investimenti nei centri storici.

Conte annuncia il decreto "Cura Italia", ecco tutte le misure per famiglie e lavoratori

[Redazione]

"Questa è una manovra economica poderosa, non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci, con i secchi. E' una vera e propria diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha presentato l'ultimo decreto approvato dal governo lunedì per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Si tratta di decisioni senza precedenti, inserite in una sorta di manovra economica straordinaria: 25 miliardi di euro in totale. Sostegno a famiglie, imprese e lavoratori pubblici o privati, singoli genitori, autonomi, dipendenti o cococo. E il differimento di adempimenti e alcuni versamenti per i contribuenti. Interventi inderogabili, sia per le imminenti scadenze fiscali del 16 marzo (come il saldo dell'Iva), sia per dar ristoro ai lavoratori e alle aziende in difficoltà. "Siamo consapevoli che con questo decreto non esauriamo il nostro compito in campo economico - ha proseguito il premier -. Rispondiamo presente e lo faremo anche domani. Da domani ci saranno da predisporre nuove misure per ricostruire il tessuto economico-sociale con un piano di ingenti investimenti che dovremo promuovere con una rapidità mai conosciuta prima". "Nessuno deve sentirsi abbandonato - prosegue -. Lo Stato è qui, il decreto approvato lo dimostra, concreta testimonianza della presenza dello Stato. La salute dei cittadini, la salute pubblica e la nostra priorità". Il presidente del Consiglio ha poi auspicato una risposta comune europea: "L'Ue ci segua. I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue".

Lavoratori, mutui, imprese e famiglie: cosa prevede il decreto? Vediamo cosa prevede il piano del governo nel dettaglio, precisando che le misure per rinviare le scadenze fiscali a partire già dalla scadenza del 16 marzo avranno efficacia retroattiva. Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia, ha parlato di "un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile da quasi 3,5 miliardi". Il secondo capitolo del decreto, "che vale più di 10 miliardi", riguarda il sostegno all'occupazione, la difesa del lavoro e del reddito "affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha spiegato che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga, che andrà a coprire anche le aziende con un solo dipendente. E' stata confermata la copertura "di tutti i lavoratori autonomi, stagionali e di altre forme con un assegno di 600 euro per il mese di marzo". Per gli autonomi e i liberi professionisti, ha aggiunto il ministro Catalfo, "questo primo decreto stanziava circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività". Per queste ultime categorie è prevista anche la sospensione dei contributi previdenziali.

Sostieni CesenaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di CesenaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Approvato il decreto "Cura Italia" per il mese di marzo

[Redazione]

[Giuseppe-C]lunedì, 16 marzo 2020, 15:44Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha annunciato le misure che verranno prese, a livello finanziario, dal governo per questo particolare periodo. Un decreto da 25 miliardi di euro che potrebbe mobilitare finanziamenti per più di 300 miliardi per gli aiuti a ditte, imprese, lavoratori e sanità. Alla sanità ed alla protezione civile andranno 3,5 miliardi per fronteggiare l'emergenza e 10 miliardi per i lavoratori. "Una manovra economica poderosa - dice Giuseppe Conte - non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori. L'Unione Europea ci segua, possiamo parlare di modello italiano non solo a livello sanitario, ma per la strategia economica. Siamo consapevoli che non basterà - conclude - il governo risponderà presente oggi come domani, dobbiamo predisporre ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai affrontato prima."???Questo articolo è stato letto volte.???

Nuove misure per l'emergenza: altre 9 settimane per Cig in deroga

Previste altre nove settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie. I dettagli dei provvedimenti

[Redazione]

Altri sette milioni di euro messi in campo dalla Regione per fronteggiare emergenza. Previste altre nove settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie. Scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto a lavori e procedure della ricostruzione post sisma. È anche un bando da 10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito a interessi zero. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro per famiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità di reddito per i lavoratori. Inoltre, adottiamo decisioni per dare più tempo a cittadini e imprese sugli adempimenti per la ricostruzione post sisma, agevolando i Comuni nella gestione delle pratiche relative agli investimenti nei centri storici e accelerando il pagamento delle fatture per i lavori fatti, aumentando il saldo fino al 90% del totale. In questo momento, una liquidità preziosa per le aziende. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. E il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo - chiude Bonaccini - ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo.

Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga

Si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Coprono il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese

La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per l'accesso al credito a interessi zero per l'intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con l'obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo.

Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie

La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le delibere che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente.

La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e con tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della salute degli operatori e degli utenti.

Fondi per le persone in condizioni di fragilità

Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo nella gestione

dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono una situazione di particolare vulnerabilità. E un sostegno immediato ai Comuni che, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità). Tutto questo a tutela della salute delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità.

Ricostruzione post sisma, proroga termini e più pagamenti

La Regione, attraverso la struttura commissariale, sta poi predisponendo le ordinanze per agevolare Comuni, imprese, professionisti e cittadini rispetto ai lavori della ricostruzione. Rispetto ai cantieri in corso, è stata infatti decisa la proroga delle scadenze relative alla richiesta di contributi sia per la ricostruzione privata (Mude) sia per quella delle imprese (Sfinge), fissate rispettivamente al 31 marzo e al 31 maggio prossimi: entrambe slittano al 30 giugno 2020. Su nuovi lavori, i professionisti avranno invece tempo fino al 30 settembre 2020 per la consegna dei progetti definitivi. Inoltre, viene impressa una accelerazione nei pagamenti, con il saldo fino al 90% delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire liquidità alle imprese e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Ultimo provvedimento, quello che agevolerà i Comuni nella gestione delle pratiche che riguardano gli investimenti nei centri storici.

"Sanità di Parma vicina al collasso: serve risposta straordinaria"

[Redazione]

"Niente giri di parole - si legge in una nota di FP CGIL e CISL FP locali: il sistema sanitario parmense è vicino al collasso e ha bisogno di un aiuto immediato. Serve subito prendere una decisione, da parte degli organismi competenti, Regione in primis, per dare una risposta straordinaria ad un'emergenza pandemica in cui la tempestività è l'unica arma che abbiamo a disposizione. Nessuno era preparato a rispondere a questa situazione e si sta facendo l'impossibile. Riconosciamo alle due Aziende sanitarie locali e a tutti i professionisti di avere risposto con la massima abnegazione e competenza ad una situazione senza precedenti, ma i numeri dei ricoverati e dei decessi non diminuiscono e gli operatori sono allo stremo. Tutto il personale, medico e paramedico, ringrazia per la solidarietà ma adesso chiede fatti concreti. Occorre dare risposte immediate, in termini di personale e dispositivi alle strutture ospedaliere e a quelle per anziani. Occorre ridurre i turni degli operatori perché indossare i dispositivi necessari alla prevenzione del contagio per 8 ore è massacrante e alla lunga insostenibile. Occorrono assunzioni a tempo indeterminato perché le altre regioni stanno chiamando a tempo indeterminato e la nostra regione non può rispondere con contratti a 12 mesi come sostiene qualche tecnico. Occorre garantire la sicurezza degli operatori e dei loro familiari, ad esempio prevedendo la possibilità di riposare in alloggi temporanei per non essere costretti a tornare a casa e proteggere così i propri cari. Occorrono risposte veloci sui tamponi per tornare a ricoprire il turno. I lavoratori della sanità sono consapevoli di essere in questo momento soldati che stanno combattendo una guerra, ma proprio per questo vanno tutelati, risparmiando loro la preoccupazione di non poter dare a breve risposte ai cittadini. A Parma il tempo è il principale nemico: come il terremoto ha richiesto misure straordinarie, imponendo l'intervento della Protezione Civile, anche questa epidemia richiede interventi straordinari con azioni mirate sulla gestione dei pazienti a livello regionale. Quello della Funzione Pubblica CGIL e della CISL Funzione Pubblica vuole essere un appello affinché questo avvenga subito e al meglio".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Sostieni ParmaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di ParmaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus, le nuove misure della Regione: altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga

[Redazione]

Ancora più tutele per lavoratori e imprese, con altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie: quasi 7 milioni di euro, di cui 1,7 per le persone in situazioni di fragilità, a partire da subito. Oltre a scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto ai lavori e procedure della ricostruzione post sisma, così da immettere liquidità e garantire investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. E il bando da 10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito a interessi zero. Sono le nuove misure decise dalla Giunta regionale nella seduta di oggi, per far fronte alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus in Emilia-Romagna. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro per famiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità del reddito per i lavoratori. Inoltre, adottiamo decisioni per dare più tempo ai cittadini e imprese sugli adempimenti per la ricostruzione post sisma, agevolando i Comuni nella gestione delle pratiche relative agli investimenti nei centri storici e accelerando il pagamento delle fatture per i lavori fatti, aumentando il saldo fino al 90% del totale. In questo momento, una liquidità preziosa per le aziende. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. E il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo - chiude Bonaccini - ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo. Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga. Si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Coprono il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese. La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per l'accesso al credito a interessi zero per l'intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con l'obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo. Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie. La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le deliberazioni che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente. La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e di tutte le misure necessarie alla massima tutela della

sicurezza e della salute degli operatori e degli utenti. Fondi per le persone in condizioni di fragilità Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo nella gestione dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono in una situazione di particolare vulnerabilità. E un sostegno immediato ai Comuni, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare l'accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità). Tutto questo a tutela della salute delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità.

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Ricostruzione post sisma, proroga termini e più pagamenti La Regione, attraverso la struttura commissariale, sta poi predisponendo le ordinanze per agevolare Comuni, imprese, professionisti e cittadini rispetto ai lavori della ricostruzione. Rispetto ai cantieri in corso, è stata infatti decisa la proroga delle scadenze relative alla richiesta di contributi sia per la ricostruzione privata (Mude) sia per quella delle imprese (Sfinge), fissate rispettivamente al 31 marzo e al 31 maggio prossimi: entrambe slittano al 30 giugno 2020. Su nuovi lavori, i professionisti avranno invece tempo fino al 30 settembre 2020 per la consegna dei progetti definitivi. Inoltre, viene impressa una accelerazione nei pagamenti, con il saldo fino al 90% delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire liquidità alle imprese e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Ultimo provvedimento, quello che agevolerà i Comuni nella gestione delle pratiche che riguardano gli investimenti nei centri storici. Sostieni ParmaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di ParmaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Nuove misure economiche della Regione: altre 9 settimane di cassa integrazione

[Redazione]

Accesso al credito a interessi zero. Fondi per i Comuni anche per tutelare isenza fissa dimoraFoto Farricella Per Festa Dell'Unità Modena 2016Stefano BonacciniAncora più tutele per lavoratori e imprese, con altre 9 settimane di cassaintegrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie: quasi 7 milioni dieuro, di cui 1,7 per le persone in situazioni di fragilità, a partire dai senza fissa dimora. Oltre a scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto alavori e procedure della ricostruzione post sisma, così da immettere liquiditàe garantire investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. E il bando da10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito ainteressi zero.Sono le nuove misure decise dalla Giunta regionale nella seduta di oggi (16marzo), per far fronte alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenzaCoronavirus in Emilia-Romagna. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro perfamiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità di reddito per i lavoratori. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. È il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo chiede Bonaccini ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo. Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga Si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Copriranno il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per l'accesso al credito a interessi zero per intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo. Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le deliberazioni che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente. La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e con tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della salute degli operatori e degli utenti. Fondi per le persone in condizioni di fragilità Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo nella gestione dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000

abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono una situazione di particolare vulnerabilità. È un sostegno immediato ai Comuni che, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità).

Coronavirus, varato il decreto `Cura Italia`: tutte le novità per aiutare lavoratori e famiglie

[Redazione]

Il decreto "Cura Italia", varato da Palazzo Chigi nel primo pomeriggio di lunedì dopo un Consiglio dei ministri straordinario, dovrà essere discusso e approvato da Camera e Senato per essere operativo. Si tratta di decisioni senza precedenti, inserite in una sorta di manovra economica straordinaria: 25 miliardi di euro in totale. Sostegno a famiglie, imprese e lavoratori pubblici e privati, single o genitori, autonomi, dipendenti o cococo. E il differimento di adempimenti e alcuni versamenti per i contribuenti. Interventi inderogabili, sia per le imminenti scadenze fiscali del 16 marzo (come il saldo dell'Iva), sia per dare ristoro ai lavoratori e alle aziende in difficoltà. Le parole di Conte: "Nessuno deve sentirsi abbandonato". Queste le parole del premier Giuseppe Conte dopo il via libera del Consiglio dei ministri al decreto "Cura Italia" con le misure previste per affrontare l'emergenza coronavirus: "Il governo è vicino alle imprese, ai professionisti, alle famiglie, alle donne e agli uomini, ai giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra. Abbiamo appena concluso i lavori del Consiglio dei ministri: è un passaggio importante. È una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori. Siamo stati i primi a mettere in campo 25 miliardi di euro a beneficio delle imprese e delle famiglie e attiviamo flussi complessivi per 350 miliardi. Siamo consapevoli che non basterà, ma il governo risponderà presente anche domani. Dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti, con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima". Il presidente del Consiglio ha poi auspicato una risposta comune europea: "L'Ue ci segua. I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue".

Lavoratori, mutui, imprese e famiglie: cosa prevede il decreto? Vediamo cosa prevede il piano del governo nel dettaglio, precisando che le misure per rinviare le scadenze fiscali a partire già dalla scadenza del 16 marzo avranno efficacia retroattiva. Roberto Gualtieri, ministro dell'Economia, ha parlato di "un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile da quasi 3,5 miliardi". Il secondo capitolo del decreto, "che vale più di 10 miliardi", riguarda il sostegno all'occupazione, la difesa del lavoro e del reddito "affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del coronavirus".

Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video.

La ministra del Lavoro, Nunzia Catalfo, ha spiegato che sono previste risorse per 1,3 miliardi per il Fondo di integrazione salariale e 3,3 miliardi per la cassa integrazione in deroga, che andrà a coprire anche le aziende con un solo dipendente. È stata confermata la copertura "di tutti i lavoratori autonomi, stagionali e di altre forme con un assegno di 600 euro per il mese di marzo". Per gli autonomi e i liberi professionisti, ha aggiunto il ministro Catalfo, "questo primo decreto stanziava circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività". Per queste ultime categorie è prevista anche la sospensione dei contributi previdenziali.

Sostieni RavennaToday Caro lettore, da tre settimane i giornalisti di RavennaToday ed i colleghi delle altre redazioni lavorano senza sosta, giorno e notte, per fornire aggiornamenti precisi ed affidabili sulla emergenza CoronaVirus. Se apprezzi il nostro lavoro, da sempre per te gratuito, e se ci leggi tutti i giorni, ti chiediamo un piccolo contributo per supportarci in questo momento straordinario.

io. Grazie! Scegli il tuo contributo: [5] [10] [25] [50] [scegli importo] PayPal

Coronavirus: nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta

[Redazione]

Ancora più tutele per lavoratori e imprese, con altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie: quasi 7 milioni di euro, di cui 1,7 per le persone in situazioni di fragilità, a partire dai senza fissa dimora. Oltre a scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto a lavori e procedure della ricostruzione post sisma, così da immettere liquidità e garantire investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. E il bando da 10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito a interessi zero. Sono le nuove misure decise dalla Giunta regionale, per far fronte alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus in Emilia-Romagna. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro per famiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità di reddito per i lavoratori. Inoltre, adottiamo decisioni per dare più tempo a cittadini e imprese sugli adempimenti per la ricostruzione post sisma, agevolando i Comuni nella gestione delle pratiche relative agli investimenti nei centri storici e accelerando il pagamento delle fatture per i lavori fatti, aumentando il saldo fino al 90% del totale. In questo momento, una liquidità preziosa per le aziende. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. E il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo - chiude Bonaccini - ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo. Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Coprano il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese. La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per l'accesso al credito a interessi zero per l'intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con l'obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo. Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie. La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le deliberazioni che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente. La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e con tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della salute degli operatori e degli utenti. Fondi per le persone in condizioni di fragilità. Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo

nella gestione dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono una situazione di particolare vulnerabilità. E un sostegno immediato ai Comuni che, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità). Tutto questo a tutela della salute delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità.

Ricostruzione post sisma, proroga termini e più pagamenti La Regione, attraverso la struttura commissariale, sta poi predisponendo le ordinanze per agevolare Comuni, imprese, professionisti e cittadini rispetto ai lavori della ricostruzione. Rispetto ai cantieri in corso, è stata infatti decisa la proroga delle scadenze relative alla richiesta di contributi sia per la ricostruzione privata (Mude) sia per quella delle imprese (Sfinge), fissate rispettivamente al 31 marzo e al 31 maggio prossimi: entrambe slittano al 30 giugno 2020. Su nuovi lavori, i professionisti avranno invece tempo fino al 30 settembre 2020 per la consegna dei progetti definitivi. Inoltre, viene impressa una accelerazione nei pagamenti, con il saldo fino al 90% delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire liquidità alle imprese e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Ultimo provvedimento, quello che agevolerà i Comuni nella gestione delle pratiche che riguardano gli investimenti nei centri storici.

Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: "State a casa"

Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: "State a casa". Il sindaco ribadisce con forza l'invito a tutti i cittadini di...

[Redazione]

Coronavirus, primo caso positivo ad Assisi, il sindaco: State a casa. Il primo caso positivo ad Assisi. Lo annuncia il sindaco Stefania Proietti che è stato informato dall'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica della Usl Umbria 1. La persona, che era già in isolamento da alcuni giorni, è risultata positiva al Covid-19 e dovrà quindi, come prevede il protocollo sanitario, prolungare l'isolamento per altri 14 giorni. Da fonti sanitarie apprendiamo che si tratta di un uomo sui 40 anni di età della frazione Castelnuovo di Assisi. Il contagio è avvenuto fuori città, perché l'uomo lavora in un'azienda del Perugino. Il Sindaco, appena appresa la notizia, in base al Piano di protezione civile comunale, ha attivato il COC (Centro operativo comunale) presso gli uffici di Santa Maria degli Angeli che tuttora segue e monitora la situazione. Il sindaco ribadisce con forza l'invito a tutti i cittadini di Assisi a rimanere a casa, a non uscire se non strettamente necessario e soltanto per i motivi previsti, ad adottare sempre tutte le misure igienico sanitarie per prevenire ed evitare il contagio da coronavirus. Il sindaco comunica, inoltre, che da domani si procederà all'attività di spazzamento e sanificazione delle strade con uso di prodotti disinfettanti, un servizio che sarà ripetuto e potenziato nei prossimi giorni. Il Gruppo comunale dei volontari della Protezione civile continuerà nel servizio di prossimità e di assistenza alla popolazione e nel sostegno alle esigenze della cittadinanza con particolare riguardo agli anziani e alle fasce più deboli. Mi piace: Mi piace Caricamento...

Coronavirus, CariPg dona oltre un milione di apparecchiature per ospedali

Coronavirus, CariPg dona oltre un milione di apparecchiature per ospedali. Di fronte dell'aumento dei casi di contagio da coronavirus...

[Redazione]

Un milione e 200mila euro per apparecchiature destinate alle strutture ospedaliere e sistemi di protezione individuale per medici, infermieri e tutti i professionisti che lavorano in prima linea per curare i pazienti nella massima sicurezza. Sono le prime misure concrete messe in atto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per emergenza sanitaria che sta affrontando il territorio a causa della diffusione del Covid-19. Di fronte dell'aumento dei casi di contagio da coronavirus la Fondazione presieduta dal Presidente Giampiero Bianconi nei giorni scorsi aveva annunciato la decisione di stanziare risorse straordinarie per fronteggiare l'emergenza e si è subito attivata per dare seguito a tale volontà. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito in teleconferenza deliberando uno stanziamento che per il momento ammonta a 1,2 milioni di euro, nella prospettiva di poter incrementare ancora gli aiuti. Le priorità su cui intervenire evidenzia Bianconi sono state individuate attraverso un confronto con l'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto e su indicazioni della Protezione civile, braccio operativo della Regione per fronteggiare questa emergenza. Aiutare la sanità locale e i nostri ospedali a sostenere l'impegno eccezionale che stanno affrontando e le tante persone che ogni giorno mettono a disposizione la loro professionalità per garantire assistenza alle persone contagiate e salvare vite è per noi un segno di concretezza, ma anche di unione. Insieme possiamo farcela e questo è un messaggio che vogliamo trasmettere a tutta la nostra comunità. La somma stanziata sarà utilizzata per dotare alcuni ospedali dell'USL 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia di 20 nuovi posti di terapia intensiva e per l'acquisto di 32 ventilatori polmonari fissi e da trasporto. Si procederà inoltre con l'acquisto e la donazione di altro materiale sanitario necessario per la protezione individuale: 2000 respiratori circolari, 3000 occhiali a mascherina e 2000 tute. A queste prime misure si aggiunge la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ad un intervento di sistema che sta mettendo a punto l'Acri Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, che sarà finanziato attraverso il Fondo nazionale iniziative comuni, istituito dalle Fondazioni proprio per rispondere alle emergenze che investono l'intero Paese e in passato già utilizzato in occasione di terremoti e alluvioni. Gli Organi della Fondazione confermano che non faranno mancare la vicinanza a tutte le realtà sociali, economiche e culturali colpite dalle conseguenze dall'emergenza coronavirus. Tra le misure attivate al momento, anche la proroga della scadenza al 20 maggio dei bandi in corso di pubblicazione Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e promozione della cultura e Welfare di prossimità per la popolazione anziana. Mi piace: Mi piace Caricamento...

‘Cura Italia’: Ecco cosa abbiamo deciso

[Redazione]

La conferenza stampa del premier Conte e dei ministri Gualtieri e Catalfo sulle misure socio economiche per il coronavirus. Condividi questo articolo su Giuseppe Conte Home Economia [Logho-Gubbiotti] 16 Mar 2020 15:12

Il consiglio dei ministri ha licenziato il decreto economico Cura Italia connesso all'emergenza coronavirus: Siamo stati i primi a mettere in campo qualcosa come 25 miliardi a beneficio di imprese, famiglie e sistema economico ha detto lunedì pomeriggio in conferenza stampa il premier Giuseppe Conte. - Attiviamo flussi per 350 miliardi complessivi nel contesto di una manovra economica poderosa. Non abbiamo mai pensato di poter combattere un'alluvione con gli stracci ed i secchi, stiamo cercando di costruire una vera e propria diga per proteggere tutti. Vogliamo che l'Europa ci segua ed è chiaro che l'Italia è promotrice di un messaggio che si estende a tutte le istituzioni europee. Siamo in prima fila. La partita europea va giocata a viso aperto con spirito di collaborazione in una strategia condivisa. Con questo decreto non esauriamo il nostro compito in campo economico, siamo consapevoli che non basterà. Dico ai lavoratori e alle imprese che il governo risponde presente. E lo farà anche domani, quando dovremo predisporre nuove misure. Serve a costruire il tessuto economico-sociale. Come? Con un piano di ingenti investimenti. Semplificazione, innovazione, alleggerimento delle tasse.

EMERGENZA CORONAVIRUS UMBRIAON

Il ministro dell'economia il ministro delle finanze Roberto Gualtieri ha spiegato che il decreto si articola su cinque assi. A partire dal finanziamento molto significativo per il sistema sanitario nazionale/Protezione civile e per chi è impegnato sul fronte dell'emergenza (quasi 3,5 miliardi); poi un capitolo corposo che vale più di 10 miliardi per il sostegno all'occupazione ed ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito, per non far perdere il posto di lavoro a nessuno. Abbiamo esteso gli ammortizzatori sociali a tutte le tipologie di lavoratori dipendenti copriamo tutti i lavoratori autonomi/stagionali e le altre forme di lavoro con un assegno di 600 euro per il mese di marzo. Estendiamo poi il congedo parentale e offriamo voucher baby sitter per i genitori; è previsto un reddito aggiuntivo per i lavoratori che andranno nei posti di lavoro con riduzione del cuneo fiscale. Il terzo capitolo è rappresentato dall'iniezione di liquidità per il sistema del credito che può mobilitare circa 340 miliardi di finanziamenti all'economia reale. Si prevede la sospensione dei mutui, il potenziamento del fondo garanzia, il meccanismo fondo Gasparri per la sospensione delle rate di lavori autonomi o di chi ha perso lavoro. Prevista anche la sospensione degli obblighi di versamento tributi e contributi: il termine odierno è differito al prossimo venerdì; la sospensione della prossima rata è fino al 31 maggio per tutti coloro che hanno un fatturato fino a 2 milioni di euro (Iva, contributi ecc.) e al di sopra di questo limite per le filiere più colpite dall'emergenza, incluso il trasporto merci. Ricordo che ciò riguarda il mese di marzo, poi torneremo su aprile con una probabile modulazione. È infine prevista una serie di norme per il sostegno aggiuntivo a diversi soggetti economici che illustreremo nel corso dell'aggiornata. Contiamo nella riprogrammazione dei fondi europei per sostenere il secondo decreto, quello di aprile.

Il ministro del lavoro e delle politiche sociali Così Nunzia Catalfo, ministro del lavoro e delle politiche sociali: Abbiamo inserito un importante stanziamento per il sostegno a lavoratori e famiglie, circa 10 miliardi. Gli interventi saranno sia di ammortizzatori sociali confondo di integrazione salariale (+1,3 miliardi) e Cig (anche solo indipendente) con stanziamento di 3,3 miliardi. È poi una misura importante per le famiglie: congedo parentale speciale per 15 giorni e che potrà prevedere, in alternativa, la possibilità di utilizzare voucher baby sitter (1,2 miliardi stanziamento). Ulteriori risorse sono previste per tutto il personale del servizio sanitario nazionale, con un bonus baby sitter speciale per aiutare i lavoratori in un periodo di forte impegno. Allarghiamo la chance di usufruire dei permessi della legge 104: cumulativamente non 3 giorni, ma 12 giorni con stanziamento di 500 milioni di euro. Per autonomi e liberi professionisti sono stati stanziati circa 3 miliardi a tutela del periodo di inattività. Sospendiamo i contributi previdenziali così come esposto prima. Ci sarà un ulteriore intervento sui licenziamenti: procedure fermate per quelli che sono stati effettuati dal 23 febbraio in avanti. Per i lavoratori del

settore privato, eventuale periodo di quarantena verrà considerato come malattia. Gli ammortizzatori sociali sono finanziati per un periodo di nove settimane; le tutele per autonomi/liberi professionisti hanno un primo intervento nel mese di marzo e sarà rinnovato nel prossimo decreto per aprile. Reddito di cittadinanza e Naspi rimangono. In giornata verrà pubblicato il testo del nuovo decreto. Condividi questo articolo su

Coronavirus: come aiutare con le donazioni

[Redazione]

Tanti hanno chiesto di poter fare donazioni. Per questo, la Regione ha deciso di dare la possibilità, a chiunque voglia farlo, di dare un contributo per la gestione dell'emergenza sanitaria legata al Coronavirus, versando sul conto corrente della Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna: IBAN: IT69G0200802435000104428964 DALL'ESTERO codice Bic Swift: UNCRITM1BA2CAUSALE. Insieme si può Emilia-Romagna contro il Coronavirus. INTESTATARIO: Protezione civile regionale. Anche in questa circostanza, come è stato fatto per la ricostruzione post sisma, ogni euro raccolto e il suo utilizzo verranno resocontati pubblicamente. Vai alla pagina dedicata della Regione Emilia Romagna. Per sostenere il Servizio Sanitario pubblico modenese con le donazioni occorre effettuare un bonifico con CAUSALE: aiutocovid19 su conti correnti: Azienda Ospedaliero Universitaria di Modena presso Intesa San Paolo IBAN: IT57X0306902477100000046051 Codice Swift: BCITITMM Azienda USL di Modena presso Intesa San Paolo IBAN: IT11W03069024771000000300268 Ospedale di Sassuolo Spa presso Intesa San Paolo IBAN: IT42M0306967017100000002263. Come già avvenuto per la Sala Ibrida, al termine dell'emergenza le Aziende Sanitarie Modenesi si impegnano a rendicontare alla cittadinanza quanto hanno ricevuto e come lo hanno impiegato, ciascuna in base alla propria specifica mission nella gestione della crisi. Vai alla pagina dedicata dell'ASL di Modena.

Il decreto "Cura Italia": 25 miliardi per medici, famiglie, lavoratori e aziende

COVID-19, LE MISURE - Le parole del premier Conte: E' una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli

[Giovanni De Franceschi]

Aumento di circa 1 miliardo sul Fondo sanitario e più di un miliardo per la Protezione civile. Cassa integrazione in deroga per tutti, dunque anche a chi ha solo un dipendente. Più di 10 miliardi a sostegno dei lavoratori con ammortizzatori sociali estesi a tutti, coprendo anche gli autonomi: per loro un assegno di 600 euro per il mese di marzo. Slittamento delle scadenze fiscali di Iva e Irpef. E poi ancora: aiuti a famiglie e lavoratori, come la sospensione delle rate di mutui e prestiti. Il governo ha varato poco fa il decreto cura-Italia, con le ultime misure per emergenza coronavirus: aiuti per medici, lavoratori, famiglie e imprese; un'iniezione di sostegno all'economia da circa 25 miliardi. E una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori, ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e gli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra, aggiunge Conte. Abbiamo appena concluso i lavori del Consiglio dei ministri: è un passaggio importante. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica all'epidemia del Coronavirus. Ue ci segua. I primi segnali sono importanti. Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue. (servizio in aggiornamento) Articoli correlati Contagiati o in quarantena, stop alla differenziazione: Conferire tutto nel sacchetto giallo Potenza Picena, opposizione: Troppe persone ancora a passeggio Si chiudano giardini e parchi Coronavirus, 117 casi nel Maceratese: sono 23 i nuovi contagiati In caso di contagi nei nostri comuni, noi sindaci dobbiamo essere informati Coronavirus, addio a don Andrea Curreli: ex direttore del don Orione Sono 109 i nuovi contagi nelle Marche Due casi positivi a Colmurano Donazioni per 200 mila euro Un'ondata solidale contro il coronavirus Posso dare un ultimo bacio a mia moglie? So che non la vedrò più Quindicimila mascherine dalla Cina per la provincia di Macerata Covid-hospital di Civitanova, Nadia Storti: Trasferimenti in sicurezza e personale dotato di tutti i dispositivi Matelica, appello dalla Casa di riposo: Aiutateci a sostenere le spese Cingoli, sindaco chiede la sanità militare: Cerchiamo operatori per casa di riposo Coronavirus, 11 morti in un giorno Salgono a 57 le vittime nelle Marche Maxi decreto Coronavirus, nella bozza 113 articoli: famiglie, imprese e mascherine Pazienti Covid arrivati prima del previsto: personale senza dispositivi di protezione, ho informato la Prefettura

Coronavirus, a Reggio Emilia un decesso e 32 nuovi casi. In regione i contagiati salgono a 3093, decedute altre 43 persone Reggio

La Regione e l'Ausl forniscono l'aggiornamento di domenica 15 marzo. Il commissario Venturi:

[Redazione]

REGGIO EMILIA. Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. A Reggio sono 32 i nuovi casi e si registra il decesso di una persona di Scandiano. In Regione passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Leggi anche Coronavirus, a Reggio Emilia controllate quasi tremila persone in 5 giorni: 181 denunce per mancato rispetto dei divieti. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri- spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi-. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Leggi anche Coronavirus, Villa Verde al fianco dell'Ausl di Reggio Emilia per contrastare la diffusione del virus. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero- prosegue Venturi-. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). I nuovi casi a Reggio. A Reggio e provincia si registrano 32 nuovi casi di positività. Boretto: 1; Brescello: 4; Cadelbosco Sopo: 2; Campegine: 1; Canossa: 1; Casina: 1; Cavriago: 2; Correggio: 5; Guastalla: 1; Mantova: 1; Montecchio: 2; Poviglio: 2; Reggio Emilia: 4; Reggiolo: 1; S. Martino in Rio: 1; Toano: 1; Ventasso 2. Situazione ospedali. Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo

con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nova Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche per imolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant'Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione. Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant'Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Ircc Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino. Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato - Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale). Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliano romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna). Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso.

Cinque comuni messi in quarantena in poche ore: cosa succede in Campania?

Dietro le drastiche ordinanze del governatore De Luca anche la misteriosa figura di un santone. La testimonianza-choc di una dottoressa contagiata: Attaccata al respiratore a causa di una persona che ha violato le disposizioni

[Redazione]

In un giorno solo cinque comuni chiusi e messi in quarantena. E' quanto accaduto nelle ultime ore in Campania, dove il presidente della Regione, Vincenzo De Luca, ha disposto con due ordinanze il divieto di entrata e uscita da Ariano Irpino, Sala Consilina, Caggiano, Polla e Atena Lucana. Provvedimenti drastici, in linea con le modalità d'ingaggio adottate da De Luca per fronteggiare l'emergenza coronavirus. Al momento di scrivere, risultano 400 i casi positivi in Campania. Ma ci sono circostanze piuttosto singolari dietro le chiusure dei cinque paesi. In ordine temporale, Ariano Irpino, in provincia di Avellino, è risultato il primo paese del Sud messo completamente in quarantena per l'impennarsi di casi positivi al coronavirus. Con una popolazione di ventiduemila abitanti, Ariano è il secondo centro dell'Irpinia dopo il capoluogo Avellino. I primi a sapere della quarantena sono stati avvertiti su whatsapp. Qualcuno ha fatto girare la notizia in paese, poi l'informazione è stata diffusa da un'auto con altoparlante che ha attraversato le strade: "Ariano è chiusa, non si entra e non si esce". E' così che la cittadinanza ha saputo di essere all'improvviso finita in una "zona rossa" completamente blindata. Dei 37 contagiati in provincia di Avellino, ben 21 sono di Ariano. Un numero fin troppo consistente che fa pensare a un focolaio. Agghiacciante la testimonianza che circola su Facebook di un medico veterinario, la dottoressa Daniela De Rosa, 43 anni, che ha postato un video dal suo letto nell'ospedale di Ariano. La donna, attaccata al respiratore, nella registrazione ringrazia i medici, gli infermieri e i volontari della Protezione civile che l'hanno salvata, poi però lancia delle accuse molto pesanti: Siamo stati tutti colpevoli, ma soprattutto chi lo ha fatto deliberatamente sapendo di delinquere. Chi, consapevole di doversi isolare, non lo ha fatto, mettendo a rischio la vita propria e quella altrui. Come accaduto a me, che da giorni sono attaccata al respiratore a causa di una persona che ha violato le disposizioni. In lacrime, la dottoressa chiude il video sottolineando che dopo non so quanti giorni il tampone è risultato negativo, evidentemente non era ancora il mio momento. Ma ho volutamente lanciato questo messaggio mostrandomi così, attaccata al mio amico respiratore, per mostrarvi cosa provoca questo virus. In sottofondo il rumore metallico delle macchine che garantiscono la sopravvivenza ai ricoverati nel reparto. A chi si riferisce la dottoressa? Nel video non fa nomi, tantomeno riferimenti diretti, salvo sottolineare di aver capito chi non voler più avere accanto nella vita. Come riportato dall'agenzia di stampa Agi, la procura di Benevento ha aperto un'inchiesta su due circostanze avvenute nell'ospedale "Ottone Frangipane" di Ariano Irpino. La prima riguarda un medico, dipendente della struttura, che avrebbe accompagnato la moglie senza utilizzare la tenda pre-triage esterna all'ospedale. La seconda evidenzerebbe il caso di una ambulanza del 118 entrata direttamente nella "camera calda" del pronto soccorso, saltando anche in questo caso il passaggio dalla tenda allestita all'esterno del nosocomio. In realtà si è trattato dei primi due contagiati da Covid-19 in Irpinia. L'inchiesta quindi tende ad accertare eventuali responsabilità in ordine al reato di epidemia colposa. E proprio mentre De Luca chiudeva il paese, si dimetteva da direttore sanitario il dottor Gennaro Bellizzi, che resta primario del reparto di cardiologia dell'ospedale di Ariano. Era facente funzioni dal 7 gennaio scorso e in questi giorni, dopo aver rimesso in piedi la struttura entrata nel caos per la chiusura del pronto soccorso, del reparto di ginecologia (tuttora interdetto) e del blocco per alcune ore di radiologia, aveva lanciato l'allarme per la mancanza di personale e di dispositivi di sicurezza nell'ospedale. In una serie di dichiarazioni rilasciate a "il Ciriaco", sito avellinese di informazione e di inchiesta, Bellizzi chiedeva altri posti letto in terapia intensiva, proprio per fronteggiare l'emergenza coronavirus in Irpinia. Al momento la popolazione sta rispondendo con grande responsabilità. Del resto noi di Ariano siamo abituati ad affrontare situazioni difficili, lo abbiamo fatto con il terremoto, con la discarica. Lo faremo anche questa volta. L'ospedale va potenziato subito. E' l'unico dea di primo livello che copre un bacino di circa 100mila persone, c'è urgenza di implementare le ambulanze

del 118, di potenziare il reparto di rianimazione, di specialisti infettivologi. Speriamo che siano prese misure in tal senso, ha invece dichiarato all'agenzia Ansa l'ex sindaco di Ariano, Enrico Franza, dimessosi lo scorso gennaio per l'assenza di una maggioranza. In relazione alla messa in quarantena di Ariano Irpino - ha spiegato il governatore De Luca - ho impegnato l'Asl di Avellino a sviluppare un'attività di monitoraggio e controllo intensa e straordinaria per i prossimi 15 giorni nei comuni vicini. La sensazione che si ha in queste ore, in attesa di una valutazione più puntuale e scientifica sui contagi, è che si stiano scontando due fenomeni. Il primo, è l'inizio di una ricaduta legata all'arrivo dalle aree più contagiate del Nord di migliaia di persone in maniera affrettata e non controllata. La seconda causa è la presenza ancora oggi di comportamenti individuali assolutamente irresponsabili. Come è capitato ad Ariano. Condivido il rigore di De Luca, il commento dell'ex ministro dell'Università, Ortensio Zecchino, originario e residente ad Ariano Irpino. Esorta alla preghiera il vescovo della diocesi, monsignor Sergio Melillo. L'altro capitolo di questa storia riguarda gli altri quattro comuni in quarantena. Dall'Irpinia si passa alla provincia di Salerno. In pieno Vallo di Diano, per la precisione. Sala Consilina è il comune capofila con dodicimila residenti. In questo caso sono 16 i casi positivi: 11 a Sala Consilina, 3 a Caggiano, 1 a Polla, 1 ad Atena Lucana. I cosiddetti "contatti stretti" registrati e da sottoporre al protocollo previsto, invece, sono 45 e investono dieci dei quindici comuni del comprensorio valdianese. Si tratta di un'area interna molto vasta e poco servita del Salernitano che confina con la Basilicata, piantata nel mezzo del Parco nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Cosa hanno di particolare questi numeri e che denominatore comune potranno mai avere? La risposta è tra le righe dell'ordinanza di chiusura dei quattro comuni ed è circostanza in realtà assai nota alla popolazione locale. A scatenare l'escalation di contagi un raduno religioso, ispirato a un non meglio identificato "predicatore". Al culmine della cerimonia, i membri di una comunità hanno bevuto tutti dallo stesso calice. Ritenendo forse di compiere un gesto mistico, in realtà avrebbero così moltiplicato in maniera esponenziale la possibilità di contagio. La libera circolazione nei rispettivi paesi e i contatti avuti nei giorni successivi al rituale hanno poi contribuito all'espandersi indiscriminato del virus in quella zona. Perentorio anche in questo caso il governatore-sceriffo: Ho dato mandato all'Asl di procedere alla denuncia penale di quanti hanno promosso o partecipato a questa iniziativa per il danno enorme che ha prodotto sulla pelle di migliaia di cittadini, di migliaia di medici e infermieri impegnati all'ultimo respiro nella battaglia contro la diffusione del contagio. Stiamo lavorando giorno e notte per trasformare in dieci giorni il Loreto Mare di Napoli in un ospedale dedicato alla lotta contro il virus. La nostra priorità è fermare i contagi, ma dobbiamo essere pronti a qualsiasi tipo di scenario. Da sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca aveva creato negli anni il prototipo dell'amministratore sempre in prima linea, pronto a tutto per difendere il proprio territorio. Un profilo mutuato da molti leghisti. Non è un caso se tra i suoi estimatori De Luca abbia avuto anche l'ex ministro Maroni e l'ex sindaco di Verona Tosi. Adesso, da governatore della Campania, la sfida più grande: quella al virus che sta terrorizzando il mondo intero.

Governo, approvato il decreto legge "Cura Italia", 25 mld per emergenza Covid 19

[Redazione]

COMMENTA CONDIVIDI "CURA ITALIA" Governo, approvato il decreto legge "Cura Italia", 25 mld per emergenza Covid19 "Per fare fronte a questa grande emergenza mettiamo in campo qualcosa come 25 miliardi di euro a beneficio del sistema economico italiano" [53777] [INS::INS] E' stato approvato dal Cdm il maxi decreto 'Cura Italia' che stanziava 25 miliardi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. E', di fatto, un decreto eccezionale scritto in pochi giorni, con tutte le difficoltà del caso. Sullo sfondo il nervosismo per una situazione che, ogni giorno, sembra sfuggire di mano. Sul decreto 'cura Italia', al centro di un Cdm iniziato con due ore di ritardo e durato altrettanto, si sono registrate parecchie tensioni nel governo che ha dato il via libera al provvedimento. Ma a far salire il livello della tensione è la newco creata ad hoc per salvare Alitalia. Una misura attesa per il salvataggio della compagnia di bandiera, ma che ha creato parecchi contrasti in seno alla maggioranza tanto da essere stata inserita nel testo all'ultimo momento: presente nella bozza delle 10.40 di oggi, fino a stamattina non c'era. Ma i rumors anche sulla scuola, con una norma sugli 'assistenti tecnici' cancellata in corsa ma che, in extremis, dovrebbe essere stata reinserita in Cdm. Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in conferenza stampa dopo l'approvazione del decreto legge si è detto "davvero orgoglioso perché partecipa di questa grandiosa comunità che ho l'onore di guidare in un frangente così delicato e complesso della sua storia. Tanti italiani sono intrinchi negli ospedali, nelle fabbriche, nelle farmacie e i supermercati, tanti sono a casa ma non sono inerti: li sostengono da un balcone o da una finestra, cantano con loro". Con il decreto "offriamo anche sul terreno economico un modello italiano - continua Conte - per fare fronte a questa grande emergenza mettiamo in campo qualcosa come 25 miliardi di euro a beneficio del sistema economico italiano e attiviamo flussi per 350 miliardi". Si tratta di una "manovra economica poderosa - sottolinea il capo del Governo - non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori. Siamo consapevoli che non basterà - ma precisa Conte - il governo risponderà presente anche domani". Dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato - ha detto il premier - con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro Paese non ha mai conosciuto prima". Interviene poi il ministro dell'Economia e delle Finanze, Roberto Gualtieri: "Abbiamo deciso di utilizzare tutto il limite di indebitamento netto autorizzato dal Parlamento per questo primo intervento e che si articola su cinque assi, il primo è quello di un finanziamento molto significativo per il Sistema sanitario nazionale e la Protezione civile, e gli altri soggetti pubblici che sono impegnati nell'emergenza, e sono risorse per quasi 3,5 miliardi". Inoltre, l'atto normativo indirizza anche 10 miliardi di euro a sostegno dell'occupazione e dei lavoratori. Redazione 16-03-2020 16:13

- Il governo ha varato il decreto `Cura-Italia`, con un primo stanziamento di 25 miliardi

[Redazione]

[INS::INS]di Stefano StefaniniNewTuscia ROMA Il Consiglio dei Ministri di oggi ha approvato il primo maxidecreto Cura Italia con aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese. Un'iniezione di sostegno all'economia, subito, da circa 25 miliardi. E finanziamenti mobilitati per 350 miliardi, manovra definita cura Italia. [giuseppe-conte-presidente-del-consiglio-3]Gli effetti socio-economici della diffusione del Coronavirus riguardano innanzitutto la minore capacità delle imprese (al netto dei settori direttamente coinvolti a sostegno dei presidi e delle tecnologie biomediche e dei prodotti farmaceutici) di poter continuare a produrre e a conservare la propria posizione sui mercati nazionali ed internazionali. La riduzione della produzione, in presenza di una elevata capacità produttiva delle imprese, ha un immediato effetto sulla produttività del sistema e sui redditi dei lavoratori, anche in presenza di un utilizzo esteso degli ammortizzatori sociali. Ciò rischia di determinare un conseguente impatto depressivo sulla domanda interna in termini sia di consumi che di investimenti in beni durevoli. Esclusivamente una poderosa azione di investimenti pubblici, sarà in grado di dare slancio alla crescita, in attesa di una progressiva stabilizzazione dei consumi, di una ripresa degli investimenti privati trainata da fattori di cambiamento come la trasformazione digitale, il miglioramento energetico-ambientale, introduzione di nuovi materiali e, infine, il miglioramento del nostro interscambio con i Paesi esteri, sostenuto da una ripresa delle esportazioni il cui moltiplicatore sulla crescita è particolarmente significativo. L'agenzia giornalistica ANSA ha sintetizzato le misure adottate dal Governo nel Consiglio dei Ministri di oggi. Scorriamo insieme. Aiuti per medici, lavoratori, famiglie, imprese. Un'iniezione di sostegno all'economia, subito, da circa 25 miliardi. E finanziamenti mobilitati per 350 miliardi. Ecco la manovra cura Italia. Ha preso lentamente forma il maxidecreto che è stato approvato in Consiglio dei ministri e nelle limature finali si aggira attorno ai 120 articoli. Nelle ore di allarme massimo per la tenuta del sistema sanitario in Lombardia, il governo ha varato le misure solo le prime per frenare i contraccolpi economici dell'emergenza Coronavirus e per sostenere la sanità alberghiera: requisiti, cliniche private a disposizione degli ospedali pubblici, la creazione di fabbriche per produrre mascherine. Nessuno sarà lasciato solo, assicura il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Il premier Giuseppe Conte mette in cima alle priorità far lavorare insicurezza medici, infermieri e tutto il personale sanitario: Siamo strenuamente impegnati per questo ed è l'unica cosa che conta. Non è il momento, osserva il presidente del Consiglio, di polemiche come quella della Regione Lombardia contro la Protezione civile. Durissimo il ministro Francesco Boccia: Serve senso dello Stato e invece, denuncia, ci sono avvoltoi che intendono spargere altri virus in un momento così delicato. Il decreto che il governo ha varato è solo una prima tappa, spiega Gualtieri, perché dopo servirà una fortissima spinta, anche da parte dell'Europa, per la ripartenza del Paese. Il ministro aveva ipotizzato un primo decreto da 12 miliardi ma sceglie di portare in Cdm un maxi-dl da 25 miliardi, intera cifra autorizzata dal Parlamento. Se emergenza si protrarrà spiega le misure assunte per il mese di marzo potranno essere rinnovate per aprile. Il governo mobilita finanziamenti per 350 miliardi, una cifra equivalente in percentuale del Pil ai 550 miliardi della Germania. Ma il ministro fa appello alla responsabilità di tutti: le scadenze fiscali sono tutte rinviate ma chi ha la possibilità di pagare, per destinare risorse al sistema sanitario. Le misure per la sanità sono in cima al decreto. [medico-300x199]Arrivano 1,15 miliardi per la sanità e 1,5 miliardi per la Protezione civile. Ci sono fondi per gli straordinari di medici e infermieri, la possibilità per i prefetti di requisire ospedali e altre strutture per le persone in quarantena, il potere per la Protezione civile e per il nuovo commissario straordinario per emergenza sanitaria di requisire strutture e mezzi per potenziare i reparti degli ospedali. Il commissario, Domenico Arcuri, potrà fronteggiare la grande carenza di mascherine e di altri macchinari di terapia intensiva anche avviando intere nuove linee produttive. E poi ci sono i sostegni alle imprese, a quelle che si sono fermate e quelle che continuano a lavorare. Per i lavoratori autonomi, inclusi i lavoratori di turismo e spettacolo, è prevista una tantum da 500 euro. Tutte le aziende potranno usufruire di nove settimane di cassa integrazione

inderoga. Come annunciato, vengono sospesi i mutui, fino a 18 mesi, per tutti coloro che siano in difficoltà economica, inclusi gli autonomi. Nasce un fondo di ultima istanza da 200 milioni per aiutare chi nel 2019 aveva guadagnato meno di 10 mila euro e ora a causa del virus si è dovuto fermare. Chi ha continuato ad andare al lavoro a marzo avrà un bonus di 100 euro. Per le famiglie con i figli a casa arrivano congedi speciali retribuiti al 50% fino a 15 giorni o in alternativa un bonus baby sitter da 600 euro che salgono a 1000 euro per medici e tecnici sanitari. Ci sono misure per proteggere i taxisti, i postini. Rimborsi degli spettacoli, sostegno all'editoria. La risposta del governo al probabile crollo del Pil vale anche più di una manovra. Il Consiglio dei ministri si è svolto oggi, dopo un lunghissimo preconsiglio, la riunione tecnica preparatoria. Il Pd parla di un primo fondamentale passo. Ma l'Italia vive e lamenta che è troppo poco per autonomi e professionisti. Il governo vorrebbe il sostegno dell'opposizione, in spirito di unità nazionale. Sempre secondo l'agenzia ANSA la Lega, pur avendo ottenuto il sì a due sue proposte, attacca: il decreto non risolve veramente le emergenze ma cerca di porvi rimedio senza coraggio. I ritardi sono sintomo di una maggioranza che non dialoga con l'opposizione perché non riesce a dialogare con se stessa. Sui fisco, lavoro e famiglie non ci siamo, dice anche Fi: La bozza va migliorata o interverremo in Parlamento. Il commento del presidente del Consiglio Giuseppe Conte [Immagine-45-300x145] E' una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie, lavoratori: ha detto il premier Giuseppe Conte in conferenza stampa dopo il Cdm. Il governo è vicino alle imprese, i professionisti, le famiglie, alle donne e agli uomini, i giovani che stanno facendo enormi sacrifici per tutelare il bene più alto. Nessuno deve sentirsi abbandonato e questo decreto lo dimostra, aggiunge Conte. Abbiamo appena concluso i lavori del Consiglio dei ministri: è un passaggio importante. Possiamo parlare di modello italiano non solo per la strategia di contrasto ma anche di un modello italiano per la strategia di risposta economica all'epidemia del Coronavirus. Ue ci segua ha detto ancora Conte -. I primi segnali sono importanti. L'Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue. Siamo consapevoli che non basterà il decreto anti-Coronavirus, ha aggiunto ancora, ma il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima. [super-sconti-amazon] [INS::INS]

La Fondazione CariPg dona macchinari e strumenti agli ospedali del territorio

Un milione e 200mila euro per apparecchiature destinate alle strutture ospedaliere e sistemi di protezione individuale per medici, infermieri e tutti i professionisti che lavorano in prima linea ...

[Redazione]

Un milione e 200mila euro per apparecchiature destinate alle strutture ospedaliere e sistemi di protezione individuale per medici, infermieri e tutti i professionisti che lavorano in prima linea per curare i pazienti nella massima sicurezza. Sono le prime misure concrete messe in atto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per emergenza sanitaria che sta affrontando il territorio a causa della diffusione del Covid-19. Di fronte dell'aumento dei casi di contagio da coronavirus la Fondazione presieduta dal Presidente Giampiero Bianconi nei giorni scorsi aveva annunciato la decisione di stanziare risorse straordinarie per fronteggiare l'emergenza e si è subito attivata per dare seguito a tale volontà. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito in teleconferenza deliberando uno stanziamento che per il momento ammonta a 1,2 milioni di euro, nella prospettiva di poter incrementare ancora gli aiuti. Le priorità su cui intervenire evidenzia Bianconi - sono state individuate attraverso un confronto con l'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto e su indicazioni della Protezione civile, braccio operativo della Regione per fronteggiare questa emergenza. Aiutare la sanità locale e i nostri ospedali a sostenere l'impegno eccezionale che stanno affrontando e le tante persone che ogni giorno mettono a disposizione la loro professionalità per garantire assistenza alle persone contagiate e salvare vite è per noi un segno di concretezza, ma anche di unione. Insieme possiamo farcela e questo è un messaggio che vogliamo trasmettere a tutta la nostra comunità. Pubblicità Acquista questo spazio pubblicitario La somma stanziata sarà utilizzata per dotare alcuni ospedali dell'USL 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia di 20 nuovi posti di terapia intensiva e per l'acquisto di 32 ventilatori polmonari fissi e da trasporto. Si procederà inoltre con l'acquisto e la donazione di altro materiale sanitario necessario per la protezione individuale: 2000 respiratori circolari, 3000 occhiali a mascherina e 2000 tute. A queste prime misure si aggiunge la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ad un intervento di sistema che sta mettendo a punto Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, che sarà finanziato attraverso il Fondo nazionale iniziative comuni, istituito dalle Fondazioni proprio per rispondere alle emergenze che investono l'intero Paese e in passato già utilizzato in occasione di terremoti e alluvioni. Gli Organi della Fondazione confermano che non faranno mancare la vicinanza a tutte le realtà sociali, economiche e culturali colpite dalle conseguenze dall'emergenza Coronavirus. Tra le misure attivate al momento, anche la proroga della scadenza al 20 maggio dei bandi in corso di pubblicazione Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e promozione della cultura e Welfare di prossimità per la popolazione anziana.

Coronavirus. Nuovo pacchetto di misure economiche e sociali deciso dalla Giunta: altri 7 milioni ai Comuni per welfare, famiglie e persone in situazioni di fragilità. Altre 9 settimane di Cassa integrazione in deroga per ogni tipo di azienda. Ricostruzione

[Redazione]

16/03/2020 18:45 Bologna Ancora più tutele per lavoratori e imprese, con altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie: quasi 7 milioni di euro, di cui 1,7 per le persone in situazioni di fragilità, a partire dai senza fissa dimora. Oltre a scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto a lavori e procedure della ricostruzione post sisma, così da immettere liquidità e garantire investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. E il bando da 10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito a interessi zero. Sono le nuove misure decise dalla Giunta regionale nella seduta di oggi, per far fronte alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus in Emilia-Romagna. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro per famiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti- afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità di reddito per i lavoratori. Inoltre, adottiamo decisioni per dare più tempo a cittadini e imprese sugli adempimenti per la ricostruzione post sisma, agevolando i Comuni nella gestione delle pratiche relative agli investimenti nei centri storici e accelerando il pagamento delle fatture per i lavori fatti, aumentando il saldo fino al 90% del totale. In questo momento, una liquidità preziosa per le aziende. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. E il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo- chiude Bonaccini- ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo. Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga Si aggiungono alle 4 già decise con l'accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Copriranno il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per l'accesso al credito a interessi zero per l'intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con l'obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo. Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le delibere che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche essi per l'abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente. La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con

disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e con tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della salute degli operatori e degli utenti. Fondi per le persone in condizioni di fragilità Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo nella gestione dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono una situazione di particolare vulnerabilità. E un sostegno immediato ai Comuni che, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità). Tutto questo a tutela della salute delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità. Ricostruzione post sisma, proroga termini e più pagamenti La Regione, attraverso la struttura commissariale, sta poi predisponendo le ordinanze per agevolare Comuni, imprese, professionisti e cittadini rispetto ai lavori della ricostruzione. Rispetto ai cantieri in corso, è stata infatti decisa la proroga delle scadenze relative alla richiesta di contributi sia per la ricostruzione privata (Mude) sia per quella delle imprese (Sfinge), fissate rispettivamente al 31 marzo e al 31 maggio prossimi: entrambe slittano al 30 giugno 2020. Su nuovi lavori, i professionisti avranno invece tempo fino al 30 settembre 2020 per la consegna dei progetti definitivi. Inoltre, viene impressa una accelerazione nei pagamenti, con il saldo fino al 90% delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire liquidità alle imprese e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Ultimo provvedimento, quello che agevolerà i Comuni nella gestione delle pratiche che riguardano gli investimenti nei centri storici.

Sanità - CORONAVIRUS: TOTI, `SENZA LE REGIONI INGOVERNABILITA` SISTEMA` =

[Redazione]

ZCZC ADN0395 7 CRO 0 ADN CRO RLI Genova, 16 mar. (Adnkronos) - "Mi sono indignato per il dibattito in corso, perché se non ci fossero le regioni avremmo una situazione di totale ingovernabilità del sistema, come sta emergendo dal dibattito sulle mascherine. Io ieri ho passato il pomeriggio a cercare di avere i dispositivi di protezione individuale dai produttori in giro per il mondo, perché il sistema di protezione civile nazionale non riesce a fornirle nemmeno agli operatori sanitari. Per non parlare poi della polemica della Regione Lombardia che non è infondata sulla qualità delle mascherine ricevute. Pertanto vi posso dire che se non ci arrangiamo da soli i nostri medici non entrano più nei reparti di malattie infettive". Lo dice il presidente di Regione Liguria Giovanni Toti in merito alle polemiche sulla limitatezza del potere di azione delle regioni. "Sicuramente il governo centrale deve cercare di gestire meglio l'emergenza, come stanno facendo Lombardia, Veneto, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna", dice Toti che aggiunge: "Mi sento un filo mortificato per le critiche sulle regioni. Ho promesso però di non fare polemica, nonostante il governo stia approvando un decreto su cui le regioni non sono state sentite". Secondo Toti in parte la responsabilità è di un sistema di protezione civile "che dopo Bertolaso è stato ucciso dalla Legge 100 del Governo Monti e da allora non protegge più nessuno, perché deve fare le gare, come fa il sindaco di un qualsiasi paese. Evidentemente nemmeno le casette di legno in cui da anni vivono i nostri terremotati sono servite a insegnare qualcosa. In questo momento c'è bisogno di procedure veloci e non di burocrazia, a cui nessuno in questo periodo ha posto rimedio perché non si è capito quanto la situazione stava degenerando". "Mi interessa solo ribadire l'utilità delle regioni e dei loro sistemi sanitari nella gestione della crisi - conclude Toti - Personalmente collaboro tutti i giorni con il governo, mi sento con il ministro Boccia, con il ministro Speranza, con il presidente Conte. Ma se qualcuno mi dice che il governo nazionale può sopperire a quanto stanno facendo le regioni, dice una menzogna". (Cro/AdnKronos) ISSN 2465 - 1222 16-MAR-20 11:40 NNNN Tweet Email

Sanità - Coronavirus: Ceriscioli, in ospedali Marche scorte quasi finite =

[Redazione]

ZCZC AGI0205 3 CRO 0 R01 / (AGI) - Ancona, 16 mar. - Le Marche hanno scorte di materiali sanitari "ancora per qualche giorno, ma e' veramente nulla, per una dinamica come questa, se il materiale non arriva". Lo ha detto il presidente regionale, Luca Ceriscioli, intervenendo questa mattina alla trasmissione 'Omnibus' su La7. Il governatore ha spiegato che "il bisogno in questo momento piu' forte, sembra paradossale, e' di quei piccoli oggetti che sono le protezioni individuali, che permettono agli operatori, pur attrezzati e con turni incredibili, di poter operare". "Li attendiamo da parecchio dalla protezione civile nazionale - ha aggiunto -: ci sono arrivate solo le mascherine non chirurgiche, quelle che sono state distribuite ai volontari della protezione civile, ma non ci sono in materiali per chi sta lavorando". Oggi, secondo Ceriscioli, sarebbe in arrivo una fornitura: "Il condizionale e' d'obbligo e anche quello che arriva, probabilmente, non copre tutta la necessita". Con 57 morti, oltre 1.100 contagiati e 500 persone ricoverate, e tra queste un centinaio sono nelle terapie intensive, "in proporzione con gli abitanti, le Marche sono la seconda regione piu' colpita a livello nazionale". Davanti c'e' solo la Lombardia: "Siamo qualche giorno dietro a loro - ha spiegato il presidente Ceriscioli - e, vedendo quello che e' successo da loro, capiamo quello che accadrà molto probabilmente nella nostra regione: e' ormai qualche settimana che cerchiamo di prepararci". Ogni giorno le strutture sanitarie liberano posti che la sera vengono occupati, "una gara continua nel predisporre spazi per malati di coronavirus e occuparli con dei ricoveri". Da qui l'appello del governatore regionale a rifornire le Marche "delle stesse cose" di cui necessita la Lombardia: "La necessita' di presidi di protezione individuale, dei ventilatori e via dicendo sta diventando una questione sempre piu' pressante". (AGI) Pu1/Fab 161040 MAR 20 NNNN Tweet Email

Covid-19, Fondazione CaRiPerugia dona macchinari e strumenti di protezione a ospedali del territorio

[Redazione]

Un milione e 200mila euro per apparecchiature destinate alle strutture ospedaliere e sistemi di protezione individuale per medici, infermieri e tutti i professionisti che lavorano in prima linea per curare i pazienti nella massima sicurezza. Sono le prime misure concrete messe in atto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per emergenza sanitaria che sta affrontando il territorio a causa della diffusione del Covid-19. Di fronte dell'aumento dei casi di contagio da coronavirus la Fondazione presieduta dal Presidente Giampiero Bianconi nei giorni scorsi aveva annunciato la decisione di stanziare risorse straordinarie per fronteggiare l'emergenza e si è subito attivata per dare seguito a tale volontà. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito in teleconferenza deliberando uno stanziamento che per il momento ammonta a 1,2 milioni di euro, nella prospettiva di poter incrementare ancora gli aiuti. Le priorità su cui intervenire evidenzia Bianconi sono state individuate attraverso un confronto con l'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto e su indicazioni della Protezione civile, braccio operativo della Regione per fronteggiare questa emergenza. Aiutare la sanità locale e i nostri ospedali a sostenere l'impegno eccezionale che stanno affrontando e le tante persone che ogni giorno mettono a disposizione la loro professionalità per garantire assistenza alle persone contagiate e salvare vite è per noi un segno di concretezza, ma anche di unione. Insieme possiamo farcela e questo è un messaggio che vogliamo trasmettere a tutta la nostra comunità. La somma stanziata sarà utilizzata per dotare alcuni ospedali dell'USL 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia di 20 nuovi posti di terapia intensiva e per l'acquisto di 32 ventilatori polmonari fissi e da trasporto. Si procederà inoltre all'acquisto e alla donazione di altro materiale sanitario necessario per la protezione individuale: 2000 respiratori circolari, 3000 occhiali a mascherina e 2000 tute. A queste prime misure si aggiunge la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ad un intervento di sistema che sta mettendo a punto Acri Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, che sarà finanziato attraverso il Fondo nazionale iniziative comuni, istituito dalle Fondazioni proprio per rispondere alle emergenze che investono l'intero Paese e in passato già utilizzato in occasione di terremoti e alluvioni. Gli Organi della Fondazione confermano che non faranno mancare la vicinanza a tutte le realtà sociali, economiche e culturali colpite dalle conseguenze dall'emergenza coronavirus. Tra le misure attivate al momento, anche la proroga della scadenza al 20 maggio dei bandi in corso di pubblicazione Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e promozione della cultura e Welfare di prossimità per la popolazione anziana.

Via libera al decreto: 350 miliardi per sostenere l'economia

[Redazione]

Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha annunciato il via libera al decreto a favore dell'economia: 350 miliardi di stanziamento. E' una manovra economica poderosa: non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese famiglie lavoratori. L'Ue ci segua. I primi segnali sono importanti. Italia promotrice di un messaggio a tutte le istituzioni Ue. Siamo consapevoli che non basterà il decreto anti-Coronavirus ma il governo risponderà presente anche domani; dovremo predisporre misure per il tessuto economico e sociale fortemente intaccato dall'emergenza con un piano di ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai conosciuto prima. Il ministro Roberto Gualtieri ha poi spiegato in cosa consiste. Un decreto molto consistente: diamo una prima risposta alla crisi economica e non solo. Abbiamo deciso di utilizzare tutto l'indebitamento netto autorizzato dal parlamento di 25 miliardi. Lo dice il ministro Roberto Gualtieri. C'è un finanziamento aggiuntivo molto significativo per il sistema sanitario nazionale e la protezione civile, con risorse per quasi tre miliardi e mezzo che ci consentiranno di sostenere il lavoro eroico che stanno svolgendo. C'è un capitolo molto corposo di 10 miliardi di sostegno all'occupazione e ai lavoratori per la difesa del lavoro e del reddito affinché nessuno perda il posto di lavoro a causa del Coronavirus. Nel decreto 'Cura Italia' per contrastare il Coronavirus abbiamo incluso anche il trasporto merci tra i destinatari degli aiuti economici. Sono previste, nel pacchetto del decreto, ulteriori misure per il lavoro agile nella P.A., che consentiranno ai dirigenti scolastici di organizzare le attività da remoto e lasciare le scuole aperte solo per le attività indifferibili. Fino alla ripresa delle lezioni sarà possibile limitare al massimo le aperture degli edifici. La presenza del personale Ata (Ausiliario, tecnico, amministrativo), sarà prevista solo nei casi di stretta necessità. Lo annuncia il ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina. Il nuovo decreto legge sull'emergenza coronavirus prevede 85 milioni per il sostegno alla didattica a distanza. Stanziati 43,5 milioni per la pulizia straordinaria degli ambienti scolastici al momento del rientro, risorse che le scuole potranno utilizzare per acquistare materiali per le pulizie, ma anche saponi e gel igienizzanti. Garantita la salvaguardia delle supplenze brevi: nessuno perderà il posto. La risposta della scuola, fin dalle prime ore di questa emergenza, è stata importante. Voglio ringraziare tutto il personale, i dirigenti, i direttori dei servizi generali e amministrativi, gli Ata, gli insegnanti, gli Uffici scolastici regionali, gli Ambiti territoriali per gli sforzi fatti in queste settimane. Ringrazio anche le famiglie, che stanno dando man forte. Per gli autonomi e i liberi professionisti in questo primo dl, il dl marzo, ci sono circa 3 miliardi di euro a tutela del periodo di inattività. Lo dice il ministro del Lavoro Nunzia Catalfo al termine del Cdm che ha varato il dl Cura Italia. I permessi per la legge 104 passeranno a 12 giorni con uno stanziamento di 500 milioni di euro. "Le tutele per gli autonomi e i professionisti saranno rinnovate con un nuovo decreto". "Sì c'è un intervento su Alitalia" nel decreto 'Cura Italia' per rispondere all'emergenza Coronavirus. RIPRODUZIONE RISERVATA coronavirus conte decreto

Centrale 118: Chiamate anche triplicate in un giorno, m

[Redazione]

GEORGIA AZZALI La telefonata si interrompe più volte. Mi scusi, devo rispondere, dice con tono trafelato Antonio Pastori, dirigente infermieristico del 118. È il primo fronte dell'emergenza. Ritmi serrati, anche la pausa per un caffè diventa un lusso. Gente tosta, abituata a stringere i denti e a serrare le fila da sempre, ma il coronavirus è come se fosse un terremoto continuo anche per loro che hanno vissuto mille catastrofi. Qualche numero, e tutto diventa drammaticamente chiaro: in un giorno qualunque alla centrale operativa arrivano circa 1000 chiamate, lo scorso 24 febbraio gli operatori ne hanno ricevute 2900 e l'altro ieri 2072. Quasi il triplo della media tre giorni dopo l'esplosione dell'emergenza, finché ieri pomeriggio, verso le 15,30, le chiamate erano 718. Il che - con tutta la cautela del caso - fa pensare a un leggero rallentamento. È un lavoro incessante: riposi e ferie sono sospesi, in più abbiamo recuperato personale da altri settori, basti pensare che se in centrale ci sono normalmente 7 operatori, in questi giorni siamo arrivati a 14 - spiega Pastori -. Un fiume di chiamate, ma vorrei anche dire che se nei giorni normali l'operatore risponde in media in 5 secondi, nella giornata più critica la media è stata di 16 secondi. Insomma, il messaggio è: qualche secondo in più, ma si risponde a tutti. È chiaro che a una chiamata non corrisponde necessariamente l'invio di un'ambulanza, ma l'altro ieri solo a Parma gli interventi sono stati il 70% in più della media. E a Piacenza (visto che la centrale parmigiana copre anche la città della Lupa e Reggio Emilia) addirittura il 90% in più. Non solo. Nei giorni normali l'ambulanza interviene nel 35% dei casi per traumi, mentre l'altro ieri i traumi non sono andati oltre il 5%. Le sirene corrono per il Covid- 19 e anche per tutte le altre urgenze (e non) che restano. Ma in quanto tempo ora arriva l'ambulanza? Si rischia di aspettare ore? I codici rossi vengono soccorsi in 10 minuti, questo per dire che non stiamo lasciando a casa nessuno - sottolinea Pastori -. I codici verdi (non urgenti) aspettano anche 1 o 2 ore, ma ogni mezz'ora o quaranta minuti l'operatore chiama per verificare la situazione. È chiaro che se poi le condizioni del paziente peggiorano, l'intervento viene accelerato. Per questo, bisogna chiamare solo per esigenze vere. Operatori pronti a saltare domeniche in famiglia, ma anche un grande esercito di volontari che è diventato il perno insostituibile su cui ruota il sistema. È un impegno straordinario in condizioni drammatiche, basti pensare - mette in evidenza Pastori - che solo a Parma sono state garantite 15 ambulanze in più. È stato anche acquistato un sistema di sanificazione che consente agli operatori della Protezione civile di "pulire" i mezzi in 5 minuti invece dei 30 solitamente necessari. Correre. Ma in sicurezza. Contro un nemico che ha dimostrato di saper correre all'impazzata. Mentre il telefonino di Pastori squilla ancora. RIPRODUZIONE RISERVATA

[Redazione]

58

Approvato il decreto "Cura Italia" per il mese di marzo

[Redazione]

[Giuseppe-C]lunedì, 16 marzo 2020, 15:45Il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha annunciato le misure che verranno prese, a livello finanziario, dal governo per questo particolare periodo. Un decreto da 25 miliardi di euro che potrebbe mobilitare finanziamenti per più di 300 miliardi per gli aiuti a ditte, imprese, lavoratori e sanità. Alla sanità ed alla protezione civile andranno 3,5 miliardi per fronteggiare l'emergenza e 10 miliardi per i lavoratori. "Una manovra economica poderosa - dice Giuseppe Conte - non abbiamo pensato e non pensiamo di combattere un'alluvione con gli stracci. Stiamo cercando di costruire una diga per proteggere imprese, famiglie e lavoratori. L'Unione Europea ci segua, possiamo parlare di modello italiano non solo a livello sanitario, ma per la strategia economica. Siamo consapevoli che non basterà - conclude - il governo risponderà presente oggi come domani, dobbiamo predisporre ingenti investimenti con una rapidità che il nostro paese non ha mai affrontato prima."???Questo articolo è stato letto 59 volte.???

Nuovo pacchetto di misure economiche della Regione: altre 9 settimane di Cassa integrazione in deroga per ogni tipo di aziende -

[Redazione]

Ancora più tutele per lavoratori e imprese, con altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga e nuovi fondi per welfare e famiglie: quasi 7 milioni di euro, di cui 1,7 per le persone in situazioni di fragilità, a partire dai senza fissa dimora. Oltre a scadenze prorogate e pagamenti anticipati rispetto a lavori e procedure della ricostruzione post sisma, così da immettere liquidità e garantire investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. E il bando da 10 milioni di euro per permettere alle aziende di accedere al credito a interessi zero. Sono le nuove misure decise dalla Giunta regionale nella seduta di oggi, per far fronte alle conseguenze economiche e sociali dell'emergenza Coronavirus in Emilia-Romagna. Dopo le misure decise una settimana fa, con oltre 45 milioni di euro per famiglie e imprese fra fondi regionali straordinari e anticipo di pagamenti - afferma il presidente della Regione, Stefano Bonaccini - oggi abbiamo rafforzato il nostro intervento, aggiungendo nuove risorse a sostegno delle politiche di welfare, quasi 7 milioni destinati ai Comuni, e ampliando la tutela delle aziende e del lavoro, soprattutto per garantire la continuità di reddito per i lavoratori. Inoltre, adottiamo decisioni per dare più tempo a cittadini e imprese sugli adempimenti per la ricostruzione post sisma, agevolando i Comuni nella gestione delle pratiche relative agli investimenti nei centri storici e accelerando il pagamento delle fatture per i lavori fatti, aumentando il saldo fino al 90% del totale. In questo momento, una liquidità preziosa per le aziende. Voglio però ribadire quella che è una priorità assoluta: è necessario non uscire di casa, bisogna rispettare le regole restrittive col massimo rigore. E il solo modo per fermare la diffusione del virus, non possiamo permetterci di abbassare la guardia. Così come va garantita la sicurezza nei luoghi di lavoro: per questo - chiude Bonaccini - ho chiesto alle nostre Aziende sanitarie di aumentare i controlli nelle fabbriche e nei siti produttivi con i Servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. Su questo, occorre che venga rispettato l'accordo siglato fra il Governo e le parti sociali a livello nazionale, e anche su questo come Regione intendiamo fare la nostra parte fino in fondo. Altre 9 settimane di cassa integrazione in deroga Si aggiungono alle 4 già decise con accordo firmato dalla Regione e da tutte le parti sociali riunite nel Patto per il Lavoro, che mette a disposizione i primi 38 milioni di euro di fondi regionali. Copriranno il periodo dal 23 febbraio al 23 marzo, data dalla quale partiranno le nuove 9 settimane. Un ammortizzatore sociale che garantisce la continuità di reddito ai lavoratori di tutti i tipi di aziende, anche di quelle con un solo dipendente e che può essere richiesto da ogni datore di lavoro privato, di ogni settore produttivo, che non abbia accesso agli ammortizzatori ordinari. Accesso al credito a interessi zero, via al bando per le imprese La Giunta ha approvato un bando da 10 milioni di euro per accesso al credito a interessi zero per intero sistema delle imprese, a partire dalle Pmi. Si potranno ottenere fino a 150 mila euro a tasso zero per 36 mesi. Operazione fatta insieme ai Consorzi fidi e alle banche e in grado di generare investimenti per almeno 100 milioni di euro, con obiettivo di garantire liquidità nell'immediato e far ripartire gli investimenti non appena sarà possibile farlo. Altri 5 milioni di euro per welfare e famiglie La Giunta ha poi deciso di stanziare altri 5 milioni di euro per misure a favore di welfare e famiglie. Viene infatti aumentato il Fondo ordinario per i nidi da 7,25 milioni, portandolo in via straordinaria a 12,25 milioni, per sostenere i Comuni nel far fronte alle mancate entrate delle rette di modo che le famiglie non paghino per i servizi non resi, vista la sospensione dei servizi educativi. Sono poi in corso di definizione le deliberazioni che erogano anticipatamente i quasi 11 milioni di euro ai Comuni già previsti anche per abbattimento delle rette, decisione questa, di erogare prima i fondi, presa dalla Giunta nella seduta precedente. La Regione ha inoltre avviato insieme a ANCI, UPI, enti gestori e sindacati un tavolo di confronto per individuare protocolli condivisi per dare forme di sostegno concreto alle famiglie in difficoltà a causa della sospensione dei servizi educativi, dell'educazione di sostegno per alunni con disabilità e dei centri diurni per anziani e per persone con disabilità, nel pieno rispetto delle direttive sanitarie e con tutte le misure necessarie alla massima tutela della sicurezza e della

salute degli operatori e degli utenti. Fondi per le persone in condizioni di fragilità Per i Comuni, in grandi difficoltà in questo periodo nella gestione dei servizi, arrivano oltre 1,7 milioni di euro. La Regione con una delibera adottata oggi ha deciso di erogare immediatamente il Fondo Nazionale Povertà per i senza dimora ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti, per un totale di 1.181.600 euro, a cui va aggiunta la quota di 558.400 euro che il ministero eroga direttamente alla Città Metropolitana di Bologna. Le risorse aiuteranno i Comuni a fornire risposte adeguate, durante emergenza, anche alle persone senza fissa dimora, che per la loro condizione vivono una situazione di particolare vulnerabilità. E un sostegno immediato ai Comuni che, anche in collaborazione con la protezione civile e le associazioni di volontariato, in alcuni casi hanno già deciso di ampliare accoglienza nelle proprie strutture alle ore diurne per consentire anche a queste persone di restare a casa (nel rispetto delle ordinanze in materia di riduzione della mobilità). Tutto questo a tutela della salute delle persone più vulnerabili e dell'intera comunità. Ricostruzione post sisma, proroga termini e più pagamenti La Regione, attraverso la struttura commissariale, sta poi predisponendo le ordinanze per agevolare Comuni, imprese, professionisti e cittadini rispetto ai lavori della ricostruzione. Rispetto ai cantieri in corso, è stata infatti decisa la proroga delle scadenze relative alla richiesta di contributi sia per la ricostruzione privata (Mude) sia per quella delle imprese (Sfinge), fissate rispettivamente al 31 marzo e al 31 maggio prossimi: entrambe slittano al 30 giugno 2020. Su nuovi lavori, i professionisti avranno invece tempo fino al 30 settembre 2020 per la consegna dei progetti definitivi. Inoltre, viene impressa una accelerazione nei pagamenti, con il saldo fino al 90% delle fatture relative ai lavori già realizzati, per garantire liquidità alle imprese e tutelare investimenti fatti per centinaia di milioni di euro. Ultimo provvedimento, quello che agevolerà i Comuni nella gestione delle pratiche che riguardano gli investimenti nei centri storici. Share

Coronavirus, i Sindacati: "Sanità di Parma vicina al collasso: serve risposta straordinaria"

[Redazione]

L'appello di FP CGIL e CISL FP locali: la tempestività è l'unica arma che abbiamo. Subito nuove risorse e personale. I Sindacati, nello specifico FP CGIL e CISL FP Parma, lanciano un grido di allarme tramite un comunicato ufficiale. Di seguito l'appello: Niente giri di parole: il sistema sanitario parmense è vicino al collasso e ha bisogno di un aiuto immediato. Serve subito prendere una decisione, da parte degli organismi competenti, Regione in primis, per dare una risposta straordinaria ad un'emergenza pandemica in cui la tempestività è l'unica arma che abbiamo a disposizione. Nessuno era preparato a rispondere a questa situazione e si sta facendo impossibile. Riconosciamo alle due Aziende sanitarie locali e a tutti i professionisti di avere risposto con la massima abnegazione e competenza ad una situazione senza precedenti, ma i numeri dei ricoverati e dei decessi non diminuiscono e gli operatori sono allo stremo. Tutto il personale, medico e paramedico, ringrazia per la solidarietà ma adesso chiede fatti concreti. Occorre dare risposte immediate, in termini di personale e dispositivi alle strutture ospedaliere e a quelle per anziani. Occorre ridurre i turni degli operatori perché indossare i dispositivi necessari alla prevenzione del contagio per 8 ore è massacrante e alla lunga insostenibile. Occorrono assunzioni a tempo indeterminato perché le altre regioni stanno chiamando a tempo indeterminato e la nostra regione non può rispondere con contratti a 12 mesi come sostiene qualche tecnico. Occorre garantire la sicurezza degli operatori e dei loro familiari, ad esempio prevedendo la possibilità di riposare in alloggi temporanei per non essere costretti a tornare a casa e proteggere così i propri cari. Occorrono risposte veloci sui tamponi per tornare a ricoprire il turno. I lavoratori della sanità sono consapevoli di essere in questo momento soldati che stanno combattendo una guerra, ma proprio per questo vanno tutelati, risparmiando loro la preoccupazione di non poter dare a breve risposte ai cittadini. A Parma il tempo è il principale nemico: come il terremoto ha richiesto misure straordinarie, imponendo l'intervento della Protezione Civile, anche questa epidemia richiede interventi straordinari con azioni mirate sulla gestione dei pazienti a livello regionale. Quello della Funzione Pubblica CGIL e della CISL Funzione Pubblica vuole essere un appello affinché questo avvenga subito e al meglio.

A Parma salgono a 662 i casi positivi, 92 in più. I morti sono 9

[Redazione]

Coronavirus, in Emilia-Romagna sono complessivamente 3093 i casi, 381 in più. Complessivamente i decessi sono 284 (+43). In Emilia-Romagna sono complessivamente 3.093 i casi di positività al Coronavirus, 449 in più rispetto all'aggiornamento di ieri. Passano da 10.043 a 12.054 i campioni refertati. Si tratta di dati disponibili e accertati alle ore 12, sulla base delle richieste istituzionali. Complessivamente, sono 1.200 le persone in isolamento a casa (+145) perché con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o prive di sintomi; quelle ricoverate in terapia intensiva sono invece 169 (17 in più rispetto a ieri). E salgono a 68 (+14) le guarigioni, 65 delle quali riguardano persone clinicamente guarite, divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione e 3 dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultata negativa in due test consecutivi. Purtroppo, però, crescono anche i decessi, passati da 241 a 284: 43, quindi, quelli nuovi, che riguardano 29 uomini e 14 donne. Per 6 delle persone decedute erano note patologie pregresse, in qualche caso plurime, per le altre sono in corso approfondimenti epidemiologici. I nuovi decessi registrati riguardano 24 residenti in provincia di Piacenza, 9 in quella di Parma, 4 in quella di Modena, 2 in quella di Bologna, 1 in quella di Reggio Emilia, 1 in quella di Ravenna, 1 in quella di Forlì-Cesena, e 1 del lodigiano. Sono numeri che sostanzialmente replicano la situazione di ieri- spiega il commissario ad acta per emergenza Coronavirus, Sergio Venturi-. Seguiamo la situazione costantemente e siamo pronti ad attivare ulteriori risorse, posti letto in terapia intensiva e non. Questi sono giorni decisivi: da qui a tutta la prossima settimana dobbiamo aspettare l'effetto delle misure attivate tre giorni fa dal Governo e che hanno bisogno almeno di 10 giorni ancora per dispiegare i propri effetti. Purtroppo, abbiamo ancora un numero elevato di decessi a Piacenza: a loro e ai famigliari va il nostro pensiero- prosegue Venturi-. Più in generale, i dati rispecchiano l'evoluzione del contagio, ma dalle chiamate al 118 vediamo segni di flessione costanti negli ultimi due giorni. Devo però rinnovare l'appello ai cittadini a restare in casa, perché è ancora troppa gente nelle strade. Anche se il tempo primaverile sembra da scampagnata, questa è una situazione seria e difficile, che richiede il massimo rispetto delle regole da parte di tutti. Ricordo il divieto tassativo di assembramento che vale nelle strade, nei giardini, nei parchi e nelle case. Dobbiamo rispettarlo e stare distanti perché non abbiamo altro mezzo per ridurre la diffusione del virus. Stiamo a casa, per la nostra salute e per quella dei nostri affetti più cari. In dettaglio, questi sul territorio i casi di positività, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: Piacenza 1.012 (159 in più rispetto a ieri), Parma 662 (92 in più), Rimini 425 (28 in più), Modena 367 (60 in più), Reggio Emilia 185 (32 in più), Bologna 230, di cui 72 del circondario imolese (complessivamente 35 in più, di cui 9 a Imola e 26 a Bologna), Ravenna 100 (22 in più), Forlì-Cesena 78 (di cui 44 a Forlì, 6 in più rispetto a ieri, e 34 a Cesena, 10 in più rispetto a ieri), Ferrara 34 (5 in più rispetto a ieri). Situazione ospedali. Sono 2.097 i posti letto già allestiti nell'intero territorio regionale per i pazienti colpiti da Coronavirus: 526 in più rispetto a ieri. È questo lo straordinario impegno messo in campo dalla rete ospedaliera dell'Emilia-Romagna in risposta al Piano regionale illustrato nei giorni scorsi dal presidente Stefano Bonaccini e dal commissario ad acta all'emergenza, Sergio Venturi, per far fronte all'espansione del virus. In particolare, a Piacenza sono già 5 i Covid hospital in funzione e grazie anche all'accordo con le strutture private accreditate del territorio: la Casa di Cura Sant'Antonino in città, il San Giacomo a Ponte dell'Olio, Ospedale di Bobbio e le strutture di Castel San Giovanni e Fiorenzuola. A Parma, il padiglione Barbieri e il padiglione 26 dell'ospedale Maggiore (hub) operano come Covid hospital. Sono già pronti per diventare ospedale Covid Fidenza e Borgo Taro, nel parmense. Nel reggiano, a supportare hub di Reggio Emilia città (Arcispedale Santa Maria Nuova) è Guastalla (ospedale Covid). A Modena opera come hub il Policlinico (Baggiovara dà supporto per area intensiva). Pronti per diventare ospedali Covid Carpi, Mirandola e Sassuolo. A Bologna, nell'hub del Sant'Orsola, verrà riattivato a breve un padiglione dedicato, il 25. Già definito ospedale Covid il Bellaria, che funzionerà come tale anche

perimolese. Per Ferrara, in caso di necessità hub del Sant Anna sarà supportato come Covid dall'ospedale del Delta. Infine, per la Romagna, agli hub di Rimini, Ravenna, Forlì-Cesena verranno affiancati come Covid hospital da Lugo e Riccione.

Punti triage Sono 21 i punti triage attivati in Emilia-Romagna dalla Protezione civile regionale davanti ai presidi sanitari per la sicurezza degli operatori impegnati a gestire emergenza Coronavirus: 3 nella città metropolitana di Bologna (2 nel capoluogo, davanti agli ospedali Sant Orsola e Maggiore, ed 1 a Imola); 3 in provincia di Piacenza (Piacenza città, Fiorenzuola d'Arda e Castel San Giovanni); 3 in provincia di Parma (Parma città, Vaio di Fidenza e Borgotaro); 3 in provincia di Reggio Emilia (Reggio Emilia città, Montecchio e Guastalla); 5 in provincia di Modena (Sassuolo, Vignola, Mirandola, Pavullo nel Frignano e Modena città, dove la tenda è davanti alla sede del 118, a supporto degli operatori e dove ieri è stata allestita una ulteriore tenda con funzioni di magazzino); 2 in provincia di Ferrara (ad Argenta ed a Cento); 1 in provincia di Forlì-Cesena (a Meldola davanti all'Istituto Centro oncologico); 1 nella Repubblica di San Marino.

Dispositivi di protezione individuale Sono 33.000 le mascherine consegnate ieri, da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile al magazzino centrale della Sanità regionale e altre 100 mila sono attese per la serata di oggi. Ieri sono state inoltre fornite 15 mila mascherine a ciascuna prefettura per la distribuzione alle forze dello Stato: Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza, Polizia di Stato e Polizia penitenziaria, Carabinieri, ecc. mentre una ulteriore quota di 2 mila mascherine per provincia è stata distribuita alle forze di polizia locali (polizia municipale).

Carceri Sono in totale 11 le tende di pre-filtro allestite davanti alle 10 strutture penitenziarie nelle province emiliane e romagnole (le ultime 2 sono state posizionate ieri davanti al carcere della Dozza a Bologna).

Volontariato Nella giornata del 14 marzo sono stati 165 i volontari operativi in Emilia-Romagna; 1235, in totale, a partire dal 23 febbraio scorso. /BB

incremento e allora potremo anche dire di aver raggiunto un risultato importante per il paese. C'è uno sforzo da parte del Ministero della Salute in collaborazione delle Regioni per rendere omogenei in tutto il territorio i piani di trattamento dei pazienti affetti da Covid-19, con protocolli comuni e strategie per i pazienti più critici, ovvero chi necessita di supporto ventilatorio. Stiamo studiando l'applicazione di farmaci ad azione anti-virali sia strategia di trattamento per ridurre l'infiammazione ai polmoni. Stiamo quindi elaborando delle modalità innovative, dando risposte comunque immediate: questi studi clinici ci permetteranno di capire quanto nell'ambito di analisi ben condotte possiamo avere evidenza di efficacia delle due strategie. Questo è il tempo del massimo rigore e massima attenzione per documentare la validità di approcci terapeutici che possono essere molto promettenti ma la cui efficacia deve essere comprovata senza emotività. Serve anche una responsabilità nella comunicazione, il che vuol dire adottare un metodo di lavoro degno della grande tradizione medico-scientifica di questo paese. L'Italia in questo momento ha il maggior numero di soggetti colpiti da Covid-19 ma ha gli strumenti per essere un punto di riferimento a livello internazionale e pionieristico. Lo studio sarà importante anche per la raccolta dei dati dei pazienti trattati come usiamo dire con uso compassionevole, ovvero al di fuori degli standard. Quello che vediamo oggi in termini di contagio riflette la situazione che avevamo 12-14 giorni fa, per vedere la riduzione del numero di soggetti contagiati e una riduzione marcata dell'impatto clinico sui pazienti da ricoverare e in terapia intensiva, vi è bisogno ancora di qualche giorno, per vedere con un appropriato intervallo temporale per osservare l'efficacia delle misure di contenimento sulle quali crediamo. Il numero dei contagi a Bergamo e Brescia non è anomalo. Un virus per vivere e replicarsi ha bisogno di cellule, da solo non ce la fa, per capirci. Ecco perché è fondamentale pagare la massima attenzione alla prevenzione del contagio interumano. Abbiamo insistito sul concetto di distanza, abbandonare gli abbracci e le strette di mano per interrompere il meccanismo di trasmissione attraverso le goccioline di saliva. Questa è la modalità fondamentale di trasmissione. Se poi le goccioline possano avere al loro interno delle cellule che albergano il virus, cadendo sulle superfici di lavoro o di altro, è possibile, ma per questo abbiamo elaborato nel decalogo del MinSalute l'importanza di lavarsi costantemente le mani per rimuovere anche questa possibile sorgente di infezione. Questo tipo di modalità di contagio è assolutamente marginale rispetto al contagio interumano, sulla quale stiamo conducendo la nostra grande campagna di sensibilizzazione. Questo è un problema di responsabilità individuale e di comportamenti congrui per uscire il più velocemente possibile da questa situazione emergenziale. Da qui a prendere misure estreme come non introdurre in casa abiti o scarpe, ce ne corre. Sul discorso del picco dei contagi, ovviamente va fatta una distinzione su scala globale o europea rispetto ad una scala nazionale. Per quello globale o europeo ci sono dei numeri dai quali si capisce che anche in altri paesi è un aumento sostanziale. In Italia contiamo che la situazione sia molto diversa proprio perché abbiamo messo delle misure restrittive come chiusura scuole o locali pubblici o altre forme di assembramento con un obiettivo preciso di andare a prevenire questa grande ondata. Lo scenario che noi ci attendiamo è che le misure di contenimento italiane e che altri paesi adesso adottano, il che supporta la bontà delle azioni intraprese e delle decisioni adottate, hanno lo scopo di contenere il numero dei contagi. Che il virus possa di fatto mantenere l'epidemia anche per qualche mese è possibile ma nessuno ha oggi

gi dei dati inconfutabili per poter dire fino a quando. E' chiaro che se guardiamo altre situazioni epidemiche del passato, tanto più efficaci saranno le politiche di contenimento tanto più riusciremo a evitare altri episodi come quelli che viviamo. Al di sotto dei 30 anni di età ad oggi non risultano soggetti che sono morti per infezione da coronavirus: questa è una bella notizia che sottolinea come i soggetti a rischio sono le persone anziane. I bambini possono infettarsi diventando, con un banale raffreddore o congiuntivite, ma possono trasmettere l'infezione a soggetti anziani. La grande domanda è perché i bambini hanno una migliore capacità di gestire il coronavirus, forse perché il loro sistema immunitario incontra qualsiasi agente patogeno come nuovo? Il virus responsabile di Covid-19 non è un coronavirus conosciuto nella patologia umana, magari ci daranno spunti utili anche per capire come reagiscono i soggetti più facili. L'Italia è il paese che ad oggi ha fatto il numero più elevato di tamponi e sia il gruppo del Consiglio Superiore della Sanità che il Comitato Tecnico Scientifico hanno chiaramente identificato le categorie di pazienti

meritevoli di un tampone, ovvero chi presenta gravi sintomi respiratori oppure in presenza di sintomi influenzali hanno indicazione a questo tipo di indagine se hanno una storia di contatto con soggetti con questo tipo di problema o da aree a rischio. Vanno garantiti soprattutto i test a questi pazienti. Un allargamento indiscriminato è irrealistico e poco utile per le strategie di contenimento dell'infezione nel nostro paese. Chiusura delle scuole: per raccomandare la proroga, rimando la decisione ai giorni più vicini alla scadenza del 3 aprile, ovvero alla fine del mese di marzo. Confermo quello che ho detto in una intervista: la misura ha avuto la sua efficacia altrimenti avremmo avuto una crescita assai più marcata, quanto poi a definire l'impatto in termini percentuali potrà definirlo solo indagini epidemiologiche a posteriori.

ORE 17:30 LE COOPERATIVE SOCIALI MINACCIANO LO STOP PER ASSENZA DI MASCHERINE **ORE 17 ECCO EVOLUZIONE NELLE PROVINCE MARCHE** **Domenica** aumento dei contagiati nelle Marche è stato di 9,8% sul giorno precedente, grazie soprattutto al quasi azzeramento di nuovi casi a Pesaro e al rallentamento generalizzato nelle altre province tranne Ascoli, che però ha numeri ridotti. [Coronavirus] **ORE 16 NOI INFERMIERI SENZA MASCHERINE FFP2 E FFP3** **ORE 15 SAN BENEDETTO OSPEDALE COVID-19, ECCO COME** **ORE 13 AGGIORNAMENTO DATI GORES MARCHE** Test effettuati 3225; positivi 1242, negativi 1983. Totale ricoverati 638; in terapia intensiva 110, non in terapia intensiva 528; isolamento domiciliare 547; totale deceduti 57. Casi per provincia: Pesaro 733, Ancona 323, Macerata 117, Fermo 36, Ascoli 21. Strutture di ricovero terapia intensiva: Pesaro Marche Nord 24, Ancona Torrette 22, Camerino 18, San Benedetto 10, Fermo e Civitanova 8, Jesi 7, Inrca Ancona 5, Senigallia e Urbino 4. Isolamento domiciliare (persone che per precauzione sono a casa anche se non hanno effettuato tampone o non hanno ancora risposta) 3716, di cui 3236 asintomatici e 480 sintomatici 408 operatori sanitari. Pesaro: 1466 di cui 1216 asintomatici e 250 sintomatici 148 operatori sanitari. Ancona: 993 di cui 926 asintomatici e 67 sintomatici 136 operatori sanitari. Macerata: 594 di cui 506 asintomatici e 88 sintomatici 54 operatori sanitari. Fermo: 439 di cui 382 asintomatici e 57 sintomatici 49 operatori sanitari. Ascoli: 224 di cui 206 asintomatici e 18 sintomatici 21 operatori sanitari. [Coronavirus] **ORE 11 ULTERIORI APPROFONDIMENTI STATISTICI** Per meglio analizzare i dati del Gores, oltre alla curva che si forma sulla base della percentuale dei nuovi casi giornalieri rispetto al totale al giorno precedente, abbiamo anche realizzato un confronto tra il numero dei campioni positivi e il numero dei tamponi realizzati negli ultimi 9 giorni. Anche da questo dato si ha una contrazione soprattutto rispetto alla tendenza in aumento registrata costantemente nei giorni precedenti, fino ad un massimo del 61% dei test positivi nella giornata di sabato, tra l'altro giornata con il maggior numero di tamponi realizzati (385). Ovviamente per capire se questa sia una nuova tendenza o un dato estemporaneo si dovrà attendere del tempo e analizzare le informazioni che arriveranno nei prossimi giorni. [Coronavirus] [Coronavirus] **ORE 9:20 Coronavirus Marche: aggiornamento dati dal Gores tamponi al 16 marzo 2020 ore 9.** Il Gores ha comunicato i risultati degli esami di laboratorio conclusi nella notte. Salgono a 1244 i positivi (120 in più di ieri), su un totale di 3194 testati. Il giorno precedente i contagi erano aumentati di 235 unità. Si tratta del primo vero rallentamento della curva dei contagiati anche se occorrerà attendere ancora qualche giorno per capire se si tratta di una tendenza o di una casualità. Probabilmente a pranzo saranno disponibili i dati per provincia e si capirà se l'effetto deriva da un rallentamento dei contagi a Pesaro, provincia con il più alto numero di contagi, dove le misure restrittive sono state prese con un po' di anticipo rispetto al resto della Regione. Motivo in più per rispettare con attenzione tutte le indicazioni distanziamento, mascherine, non uscire se non per necessità che sono state diffuse dalle autorità in questi giorni. [Coronavirus] [Coronavirus] [Coronavirus] [Coronavirus]

[Redazione]

68

sanitario nazionale e per la salute dei cittadini. Guardiamo il dato di decrescita degli aumenti come un bellissimo dato e andrà consolidato nel giro dei prossimi 1-2 giorni. Auspicio è di vedere questo decremento dell'incremento e allora potremo anche dire di aver raggiunto un risultato importante per il paese. C'è uno sforzo da parte del Ministero della Salute in collaborazione delle Regioni per rendere omogenei in tutto il territorio i piani di trattamento dei pazienti affetti da Covid-19, con protocolli comuni e strategie per i pazienti più critici, ovvero chi necessita di supporto ventilatorio. Stiamo studiando applicazione di farmaci ad azione anti-virali sia strategia di trattamento per ridurre l'infiammazione ai polmoni. Stiamo quindi elaborando delle modalità innovative, dando risposte comunque immediate: questi studi clinici ci permetteranno di capire quanto nell'ambito di analisi ben condotte possiamo avere evidenza di efficacia delle due strategie. Questo è il tempo del massimo rigore e massima attenzione per documentare la validità di approcci terapeutici che possono essere molto promettenti ma la cui efficacia deve essere comprovata senza emotività. Serve anche una responsabilità nella comunicazione, il che vuol dire adottare un metodo di lavoro degno della grande tradizione medico-scientifica di questo paese. L'Italia in questo momento ha il maggior numero di soggetti colpiti da Covid-19 ma ha gli strumenti per essere un punto di riferimento a livello internazionale e pionieristico. Lo studio sarà importante anche per la raccolta dei dati dei pazienti trattati come usiamo dire con uso compassionevole, ovvero al di fuori degli standard. Quello che vediamo oggi in termini di contagio riflette la situazione che avevamo 12-14 giorni fa, per vedere la riduzione del numero di soggetti contagiati e una riduzione marcata dell'impatto clinico sui pazienti da ricoverare e in terapia intensiva, vi è bisogno ancora di qualche giorno, per vedere con un appropriato intervallo temporale per osservare l'efficacia delle misure di contenimento sulle quali crediamo. Il numero dei contagi a Bergamo e Brescia non è anomalo. Un virus per vivere e replicarsi ha bisogno di cellule, da solo non ce la fa, per capirci. Ecco perché è fondamentale pagare la massima attenzione alla prevenzione del contagio interumano. Abbiamo insistito sul concetto di distanza, abbandonare gli abbracci e le strette di mano per interrompere il meccanismo di trasmissione attraverso le goccioline di saliva. Questa è la modalità fondamentale di trasmissione. Se poi le goccioline possano avere al loro interno delle cellule che albergano il virus, cadendo sulle superfici di lavoro o di altro, è possibile, ma per questo abbiamo elaborato nel decalogo del MinSalute l'importanza di lavarsi costantemente le mani per rimuovere anche questa possibile sorgente di infezione. Questo tipo di modalità di contagio è assolutamente marginale rispetto al contagio interumano, sulla quale stiamo conducendo la nostra grande campagna di sensibilizzazione. Questo è un problema di responsabilità individuale e di comportamenti congrui per uscire il più velocemente possibile da questa situazione emergenziale. Da qui a prendere misure estreme come non introdurre in casa abiti o scarpe, ce ne corre. Sul discorso del picco dei contagi, ovviamente va fatta una distinzione su scala globale o europea rispetto ad una scala nazionale. Per quello globale o europeo ci sono dei numeri dai quali si capisce che anche in altri paesi c'è un aumento sostanziale. In Italia contiamo che la situazione sia molto diversa proprio perché abbiamo messo delle misure restrittive come chiusura scuola o locali pubblici o altre forme di assembramento con un obiettivo preciso di andare a prevenire questa grande ondata. Lo scenario che noi ci attendiamo è che le misure di contenimento italiane e che altri paesi adesso ad

ottano, il che supporta la bontà delle azioni intraprese e delle decisioni adottate, hanno lo scopo di contenere il numero dei contagi. Che il virus possa di fatto mantenere l'epidemia anche per qualche mese è possibile ma nessuno ha oggi dei dati inconfutabili per poter dire fino a quando. E' chiaro che se guardiamo altre situazioni epidemiche del passato, tanto più efficaci saranno le politiche di contenimento tanto più riusciremo a evitare altri episodi come quelli che viviamo. Al di sotto dei 30 anni di età ad oggi non risultano soggetti che sono morti per infezione da coronavirus: questa è una bella notizia che sottolinea come i soggetti a rischio sono le persone anziane. I bambini possono infettarsi diventando, con un banale raffreddore o congiuntivite, ma possono trasmettere l'infezione a soggetti anziani. La grande domanda è perché i bambini hanno una migliore capacità di gestire il coronavirus, forse perché il loro sistema immunitario incontra qualsiasi agente patogeno come nuovo? Il virus responsabile di Covid-19 non è un coronavirus conosciuto nella patologia umana, magari ci daranno spunti utili anche per capire come reagiscono i soggetti più facili. L'Italia è il paese

che ad oggi ha fatto il numero più elevato di tamponi e sia il gruppo del Consiglio Superiore della Sanità che il Comitato Tecnico Scientifico hanno chiaramente identificato le categorie di pazienti meritevoli di un tampone, ovvero chi presenta gravi sintomi respiratori oppure in presenza di sintomi influenzali hanno indicazione a questo tipo di indagine se hanno una storia di contatto con soggetti con questo tipo di problema o da aree a rischio. Vanno garantiti soprattutto i test a questi pazienti. Un allargamento indiscriminato è irrealistico e poco utile per le strategie di contenimento dell'infezione nel nostro paese. Chiusura delle scuole: per raccomandare la proroga, rimando la decisione ai giorni più vicini alla scadenza del 3 aprile, ovvero alla fine del mese di marzo. Confermo quello che ho detto in una intervista: la misura ha avuto la sua efficacia altrimenti avremmo avuto una crescita assai più marcata, quanto poi a definire l'impatto in termini percentuali potrà definirlo solo indagini epidemiologiche a posteriori.

ORE 17:30 LE COOPERATIVE SOCIALI MINACCIANO LO STOP PER ASSENZA DI MASCHERINE

ORE 17 ECCO EVOLUZIONE NELLE PROVINCE MARCHE Domenica aumento dei contagiati nelle Marche è stato di 9,8% sul giorno precedente, grazie soprattutto al quasi azzeramento di nuovi casi a Pesaro e al rallentamento generalizzato nelle altre province tranne Ascoli, che però ha numeri ridotti.

[Coronavirus] ORE 16 NOI INFERMIERI SENZA MASCHERINE FFP2 E FFP3

ORE 15 SAN BENEDETTO OSPEDALE COVID-19, ECCO COME

ORE 13 AGGIORNAMENTO DATI GORES MARCHE Test effettuati 3225; positivi 1242, negativi 1983. Totale ricoverati 638; in terapia intensiva 110, non in terapia intensiva 528; isolamento domiciliare 547; totale deceduti 57. Casi per provincia: Pesaro 733, Ancona 323, Macerata 117, Fermo 36, Ascoli 21. Strutture di ricovero terapia intensiva: Pesaro Marche Nord 24, Ancona Torrette 22, Camerino 18, San Benedetto 10, Fermo e Civitanova 8, Jesi 7, Inrca Ancona 5, Senigallia e Urbino 4. Isolamento domiciliare (persone che per precauzione sono a casa anche se non hanno effettuato tampone o non hanno ancora risposta) 3716, di cui 3236 asintomatici e 480 sintomatici 408 operatori sanitari. Pesaro: 1466 di cui 1216 asintomatici e 250 sintomatici 148 operatori sanitari. Ancona: 993 di cui 926 asintomatici e 67 sintomatici 136 operatori sanitari. Macerata: 594 di cui 506 asintomatici e 88 sintomatici 54 operatori sanitari. Fermo: 439 di cui 382 asintomatici e 57 sintomatici 49 operatori sanitari. Ascoli: 224 di cui 206 asintomatici e 18 sintomatici 21 operatori sanitari.

[Coronavirus] ORE 11 ULTERIORI APPROFONDIMENTI STATISTICI Per meglio analizzare i dati del Gores, oltre alla curva che si forma sulla base della percentuale dei nuovi casi giornalieri rispetto al totale al giorno precedente, abbiamo anche realizzato un confronto tra il numero dei campioni positivi e il numero dei tamponi realizzati negli ultimi 9 giorni. Anche da questo dato si ha una contrazione soprattutto rispetto alla tendenza in aumento registrata costantemente nei giorni precedenti, fino ad un massimo del 61% dei test positivi nella giornata di sabato, tra l'altro giornata con il maggior numero di tamponi realizzati (385). Ovviamente per capire se questa sia una nuova tendenza o un dato estemporaneo servirà attendere del tempo e analizzare le informazioni che arriveranno nei prossimi giorni.

[Coronavirus] ORE 9:20 Coronavirus Marche: aggiornamento dati dal Gores tamponi al 16 marzo 2020 ore 9. Il Gores ha comunicato i risultati degli esami di laboratorio conclusi nella notte. Salgono a 1244 i positivi (120 in più di ieri), su un totale di 3194 testati. Il giorno precedente i contagi erano aumentati di 235 unità. Si tratta del primo vero rallentamento della curva dei contagiati anche se occorrerà attendere ancora qualche giorno per capire se si tratta di una tendenza o di una casualità. Probabilmente a pranzo saranno disponibili i dati per provincia e si capirà se l'effetto deriva da un rallentamento dei contagi a Pesaro, provincia con il più alto numero di contagi, dove le misure restrittive sono state prese con un po' di anticipo rispetto al resto della Regione. Motivo in più per rispettare con attenzione tutte le indicazioni distanziamento, mascherine, non uscire se non per necessità che sono state diffuse dalle autorità in questi giorni.

[Coronavirus] [Coronavirus] [Coronavirus] [Coronavirus]

Ordinanza Cas: prorogati i termini di 60 giorni: "Governo pensi a norme straordinarie per ricostruzione"

[Redazione]

Così, in una nota, il Governatore Luca Ceriscioli[Case-distrette-dal-sisma-foto-da-Google-780x546] Case distrette dal sisma -foto da GoogleASCOLI PICENO Ordinanza Cas: prorogati i termini di 60 giorni. Il GovernatoreLuca Ceriscioli: Contributo di autonoma sistemazione misura fondamentale, ora il governo pensi alle norme straordinarie ricostruzione La Protezione Civile ha emanatoordinanza con cui ha accolto la richiestadella Regione di proroga di 60 giorni del Contributo di autonoma sistemazione.Un atto necessario per garantire i marchigiani colpiti dal sisma commenta ilpresidente Luca Ceriscioli mentre si ritrovano a combattere anche contro un'altra emergenza, di portata epocale, come il coronavirus; è fondamentale più che mai, in un momento come questo, continuare a dare certezze alle persone che ancora affrontano le difficoltà della ricostruzione. Mantenere e riconfermare la certezza dell'erogazione del Cas diventa così un presidio di democrazia, perché compito della buona politica è mantenere la coesione sociale e il rispetto dei diritti, soprattutto dei più deboli, come chi si ritrova in questa situazione di duplice emergenza. Ci auguriamo adesso che il prossimo passo del governo sia emanazione di norme straordinarie per ridare un nuovo slancio alla ricostruzione, che aspettiamo, invano, da tempo. Per quanto riguarda il Cas, ci siamo mossi fin da subito per ottenere la proroga dei termini per la presentazione della modulistica necessaria e per verificare la permanenza o meno del diritto a ricevere il contributo. Già a novembre 2019, quando è emersa con ordinanza 614 la scelta di rimodulazione del Cas, ho chiesto formalmente a Borrelli di posticipare i termini per la presentazione della documentazione, ma la richiesta non è stata inizialmente accolta continua il presidente Ceriscioli. La scorsa settimana siamo tornati alla carica ed oggi è arrivata la formalizzazione della proroga (la scadenza abolita era fissata il 18 marzo 2020). Il Cas è infatti una misura fondamentale per dare il giusto sostegno alle famiglie che vivono nei territori colpiti dal terremoto e va garantita, soprattutto alla luce dell'emergenza COVID-19 che rende ancor più complicati sia gli spostamenti delle persone verso i propri luoghi di lavoro, sia quelli del personale deputato a verificare i requisiti dei beneficiari del contributo conclude il presidente Ceriscioli per cui diventa impossibile, per le popolazioni terremotate, presentare le dichiarazioni in questa situazione.

STRADA STATALE "DELLA VAL D'ASO", REGIONE MARCHE E ANAS PROGETTERANNO E REALIZZERANNO I LAVORI DI AMMODERNAMENTO TRA LA FRAZIONE SAN BIAGIO VIGNOLA (MONTEFALCONE APPENNINO) E PONTE MAGLIO DI SANTA VITTORIA IN MATENANO

[Redazione]

Regione Marche e Anas firmeranno una convenzione per progettare e realizzare i lavori di ammodernamento della Strada Statale della ValAso tra la frazione San Biagio Vignola (Montefalcone Appennino) e Ponte Maglio di Santa Vittoria in Matenano. A disposizione ci sono 5 milioni di euro delle donazioni raccolte con il numero solidale 45500 e versamenti sul conto corrente bancario della protezione civile. La Giunta regionale ha oggi approvato lo schema di convenzione che verrà firmato con Anas. Prosegue utilizzo delle risorse della ricostruzione per rafforzare le infrastrutture necessarie a rilanciare area terremotata marchigiana - afferma la vicepresidente Anna Casini. Anche nell'emergenza da coronavirus, siamo costantemente proiettati sul rilancio dei nostri territori duramente colpiti dagli eventi sismici. La programmazione degli interventi continuerà a essere una priorità del governo regionale. L'assessore regionale Fabrizio Cesetti sottolinea come area del Fermano registri investimenti di rilievo che rafforzano la dotazione infrastrutturale e la viabilità. Dalla solidarietà per le comunità terremotate arrivano altre risorse per finanziare crescita e sviluppo, rispondendo a quelle che sono le esigenze più avvertite a livello locale. Questa, in particolare, rientra tra le opere indispensabili, proposte dalla Regione, per assicurare la ripresa dello sviluppo socioeconomico dei territori colpiti dal sisma. La strada è di proprietà dell'Anas e per utilizzo delle risorse assegnate alla Regione è necessaria la firma della convenzione. Si estende per oltre 42 chilometri, dall'innesto della Statale 16 a Pedaso (FM) all'innesto della 78 a Comunanza (AP). Il tratto da adeguare prevede il miglioramento del tracciato, della piattaforma stradale, opere di contenimento e di raccolta delle acque meteoriche. Il progetto verrà predisposto in tre lotti per consentirne il completamento con le risorse assegnate, economie ed, eventualmente, con quelle delle manutenzioni programmate.

Lotta al Covid-19, la Fondazione CARISP Perugia dona macchinari

[Redazione]

Perugia, 16 marzo 2020 Un milione e 200mila euro per apparecchiature destinate alle strutture ospedaliere e sistemi di protezione individuale per medici, infermieri e tutti i professionisti che lavorano in prima linea per curare i pazienti nella massima sicurezza. Sono le prime misure concrete messe in atto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia per emergenza sanitaria che sta affrontando il territorio a causa della diffusione del Covid-19. Di fronte dell'aumento dei casi di contagio da coronavirus la Fondazione presieduta dal Presidente Giampiero Bianconi nei giorni scorsi aveva annunciato la decisione di stanziare risorse straordinarie per fronteggiare emergenza e si è subito attivata per dare seguito a tale volontà. Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione si è riunito in teleconferenza deliberando uno stanziamento che per il momento ammonta a 1,2 milioni di euro, nella prospettiva di poter incrementare ancora gli aiuti. Le priorità su cui intervenire evidenzia Bianconi sono state individuate attraverso un confronto con l'Assessore Regionale alla Sanità Luca Coletto e su indicazioni della Protezione civile, braccio operativo della Regione per fronteggiare questa emergenza. Aiutare la sanità locale e i nostri ospedali a sostenere impegno eccezionale che stanno affrontando e le tante persone che ogni giorno mettono a disposizione la loro professionalità per garantire assistenza alle persone contagiate e salvare vite è per noi un segno di concretezza, ma anche di unione. Insieme possiamo farcela e questo è un messaggio che vogliamo trasmettere a tutta la nostra comunità. La somma stanziata sarà utilizzata per dotare alcuni ospedali dell'USL 1 e Azienda Ospedaliera di Perugia di 20 nuovi posti di terapia intensiva e per acquisto di 32 ventilatori polmonari fissi e da trasporto. Si procederà inoltre con acquisto e la donazione di altro materiale sanitario necessario per la protezione individuale: 2000 respiratori circolari, 3000 occhiali a mascherina e 2000 tute. A queste prime misure si aggiunge la partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ad un intervento di sistema che sta mettendo a punto Acri Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio SpA, che sarà finanziato attraverso il Fondo nazionale iniziative comuni, istituito dalle Fondazioni proprio per rispondere alle emergenze che investono intero Paese e in passato già utilizzato in occasione di terremoti e alluvioni. Gli Organi della Fondazione confermano che non faranno mancare la vicinanza a tutte le realtà sociali, economiche e culturali colpite dalle conseguenze dall'emergenza coronavirus. Tra le misure attivate al momento, anche la proroga della scadenza al 20 maggio dei bandi in corso di pubblicazione Valorizzazione del patrimonio storico-artistico e promozione della cultura e Welfare di prossimità per la popolazione anziana. (53)

Ordinanza Cas; prorogati i termini di 60 giorni. Ceriscioli: "Contributo di autonoma sistemazione misura fondamentale, ora il governo pensi alle norme straordinarie ricostruzione"

[Redazione]

Protezione Civile 2' di lettura 16/03/2020 - La Protezione Civile ha emanato l'ordinanza con cui ha accolto la richiesta della Regione di proroga di 60 giorni del Contributo di autonoma sistemazione. Un atto necessario per garantire i marchigiani colpiti dal sisma commenta il presidente Ceriscioli mentre si ritrovano a combattere anche contro un'altra emergenza, di portata epocale, come il coronavirus; è fondamentale più che mai, in un momento come questo, continuare a dare certezze alle persone che ancora affrontano le difficoltà della ricostruzione. Mantenere e riconfermare la certezza dell'erogazione del CAS diventa così un presidio di democrazia, perché compito della buona politica è mantenere la coesione sociale e il rispetto dei diritti, soprattutto dei più deboli, come chi si ritrova in questa situazione di duplice emergenza. Ci auguriamo adesso che il prossimo passo del governo sia l'emanazione di norme straordinarie per dare un nuovo slancio alla ricostruzione, che aspettiamo, invano, da tempo. Per quanto riguarda il Cas, ci siamo mossi fin da subito per ottenere la proroga dei termini per la presentazione della modulistica necessaria e per verificare la permanenza o meno del diritto a ricevere il contributo. Già a novembre 2019, quando è emersa con l'ordinanza 614 la scelta di rimodulazione del cas, ho chiesto formalmente a Borrelli di posticipare i termini per la presentazione della documentazione, ma la richiesta non è stata inizialmente accolta continua il presidente Ceriscioli. La scorsa settimana siamo tornati alla carica ed oggi è arrivata la formalizzazione della proroga (la scadenza abolita era fissata il 18 marzo 2020). Il cas è infatti una misura fondamentale per dare il giusto sostegno alle famiglie che vivono nei territori colpiti dal terremoto e va garantita, soprattutto alla luce dell'emergenza COVID-19 che rende ancora più complicati sia gli spostamenti delle persone verso i propri luoghi di lavoro, sia quelli del personale deputato a verificare i requisiti dei beneficiari del contributo conclude il presidente Ceriscioli - per cui diventa impossibile, per le popolazioni terremotate, presentare le dichiarazioni in questa situazione.*